



PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE

Direttiva M. 27/12/2012 e C.M. n. 8 del 6/3/2013

A.S. 2024/25

A. Premessa

Con la C.M. n.8 del 6 marzo 2013, il MIUR fornisce alle scuole uno strumento operativo per l'applicazione della Direttiva del ministro Profumo sui BES (Bisogni Educativi Speciali) del 27 dicembre 2012 che va a completare, unitamente alla L. n.170/10, in un quadro organico la normativa sull'inclusione scolastica.

In particolare, la nuova Direttiva Ministeriale elabora, dopo 35 anni dalla Legge che diede avvio al processo d'integrazione scolastica (L. n.517/77) e che ha posto il modello italiano tra i migliori in Europa, un'unica strategia d'intervento secondo un approccio educativo per il quale la tradizionale discriminazione tra alunni con disabilità e senza disabilità non rispecchia più la complessa realtà delle classi. Vanno invece individuati i Bisogni Educativi Speciali (*Special Educational Needs*) dell'alunno, definizione utilizzata negli altri paesi europei ovvero: disabilità, disturbi evolutivi specifici e svantaggio socioeconomico, linguistico e culturale.

La presenza di tali alunni nelle classi richiede l'individuazione di un percorso didattico personalizzato per ciascuno studente.

B. Nuovi profili organizzativi per l'attuazione di una politica di inclusione.

Per quanto riguarda la collegialità interna i consigli di classe hanno la responsabilità di individuare tutti gli alunni portatori di BES; si rende quindi necessaria l'adozione, mediante lo sforzo congiunto della scuola e della famiglia, di una personalizzazione della didattica il cui strumento privilegiato è rappresentato dal Piano Didattico Personalizzato (PDP). Quest'ultimo va adottato anche in assenza di certificazione medico-specialistica, in considerazione delle competenze "pedagogiche" dei docenti che dovranno esprimersi durante un consiglio di classe appositamente dedicato all'inizio di ogni anno scolastico e ogni qual volta si renda necessario.

A questo punto il GLH d'Istituto, già presente nella scuola ai sensi della Legge n.104/92, art. 12, vede ridefiniti i propri compiti e, assumendo la denominazione di Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI), comprende tutte le professionalità specifiche presenti nella scuola.

Tale organo estende la propria competenza a tutte le problematiche relative ai BES, svolgendo funzioni di rilevazione, raccolta, documentazione degli interventi didattico-educativi realizzati anche in rete tra scuole, consulenza e supporto ai docenti, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola. Appare evidente che la rilevazione, il monitoraggio e la valutazione del grado di inclusività della scuola hanno il fine di accrescere la consapevolezza dell'intera Comunità educante chiamata in causa nell'assumere la centralità e la trasversalità dei processi inclusivi come fattori determinanti della qualità dei "risultati educativi".

Il Collegio dei docenti avrà quindi il compito di discutere e deliberare il Piano Annuale per l'Inclusività (P.A.I.) in cui si esplicitano i punti di forza e di criticità degli interventi di inclusione scolastica operati negli anni precedenti, formulando un concreto impegno programmatico con i relativi obiettivi di miglioramento da perseguire nel senso della trasversalità delle prassi di inclusione negli ambiti di insegnamento curricolare, della gestione delle classi, dell'organizzazione dei tempi e degli spazi, delle relazioni tra docenti, alunni e famiglie.

c. Il Piano annuale per l'inclusione

Il PAI viene strutturato in 3 parti come di seguito specificato:

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

- 1) Rilevazione dei BES presenti
- 2) Risorse professionali specifiche
- 3) Coinvolgimento docenti curricolari
- 4) Coinvolgimento personale ATA
- 5) Coinvolgimento famiglie
- 6) Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI
- 7) Rapporti con privato sociale e volontariato
- 8) Formazione docenti
- 9) Sintesi dei punti di criticità rilevati

Parte II – Obiettivi di miglioramento dell'inclusività proposti per il prossimo anno

- 10) Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo
- 11) Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti
- 12) Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;
- 13) Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola
- 14) Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti
- 15) Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative
- 16) Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi
- 17) Valorizzazione delle risorse esistenti
- 18) Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione
- 19) Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

Parte III – Finalità del PAI ed indicatori di inclusività

- 20) Finalità del PAI e Indicatori di inclusività

1) Rilevazione dei BES presenti (dati confermati e aggiornati per la fine dell'a. s. 2024/2025):	
<ul style="list-style-type: none"> disabilità (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3) scuola Infanzia e scuola Primaria : 3+15 scuola secondaria di I grado : 12 	
<ul style="list-style-type: none"> Psicofisico- sensoriale 	
<ul style="list-style-type: none"> disturbi evolutive specifici 	
DSA (dati aggiornati al Giugno 2024)	24 (Secondaria) 17 (Primaria)
BES (NON 104 e 170): ABBIAMO INSERITO TUTTI GLI ALUNNI CHE HANNO SEGUITO PERCORSI CON SPECIALISTI CHE HANNO EVIDENZIATO DIFFICOLTA IN VARI AMBITI ,, COGNITIVO E/ O RELAZIONALE). Non di tutti è stato redatto pdp in accordo scuola famiglia, ma sono state adottate strategie . I pdp sono stati censiti sulla base delle diagnosi presenti in segreteria al mese di Giugno 2025	29 (Secondaria) 30(Primaria) 7 (Infanzia)
<ul style="list-style-type: none"> svantaggio (indicare il disagio prevalente) 	
Socio-economico e/o affettivo-relazionale	1 (media)
Linguistico-culturale (alunni stranieri)	6 (4 Media + 2 Primaria)
Totali	144
Totale popolazione scolastica	733
% su popolazione scolastica	19, 6%
N° PEI redatti dai GLHO	TOTALE 30 di cui: 3 (infanzia) 15 (primaria) 12 (secondaria)
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria (a.s 2024 2025)	(53 media) (23 primaria)
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria (idem)	11 : (9 media) / (2 Primaria)

* Dato provvisorio dovuto al fatto che ad oggi non tutte le schede di rilevazione sono state consegnate

2) Risorse professionali specifiche	numero	Prevalentemente utilizzate in...	Sì/No
Insegnanti di sostegno	TOTALE 29 di cui: 4 infanzia + 15 primaria + 10 secondaria	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	si
		Attività laboratoriali integrate classi aperte	si
Educatori professionali	TOTALE 19 di cui: 2 inf+11 prim + 6 second. (0 in comune)	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	si
		Attività laboratoriali integrate classi aperte,	si

Assistenti alla comunicazione	1 mediatori linguistici	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	si
		Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	_____
Educatori assistenziali			
Funzioni strumentali/coordinamento	3		si
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES) 3 disabilità (2 FS + 1 commissione) + 5 BES (1 FS + 5 commissione)			si

Psicopedagogisti e affini esterni/interni		si
Docenti tutor/mentor		si

3) Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Sì / No/
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	si
	Rapporti con famiglie	si
	Tutoraggio alunni (controllo frequenza, profitto,comportamento)	si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematicainclusiva	si
Docenti con specifica formazione (insegnanti specializzati nel sostegno)	Partecipazione a GLI	si
	Rapporti con famiglie	si
	Tutoraggio alunni disabili	si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematicainclusiva	si
Altri docenti	Partecipazione a GLI	No/
	Rapporti con famiglie	si
	Tutoraggio alunni	sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva (Fiori di loto- sport ed inclusività)	sì

4) Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	si
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	sì
	Formazione specifica/sicurezza	sì

5) Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	si
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	si
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	si

6) Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	si
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	si
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	si
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	si
	Progetti territoriali integrati	si
	Progetti integrati a livello di singola scuola	si

	Rapporti con CTS / CTI	Si (con CTS)
--	------------------------	---------------

7) Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	no
	Progetti integrati a livello di singola scuola	no
	Progetti a livello di reti di scuole	No

8) Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	no
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	no
		no
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	no
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Disabilità intellettive, sensoriali...)	no
	Aggiornamento organizzato dalla scuola	Sì

9) Sintesi dei punti di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo			x		
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti				x	
Coinvolgimento e partecipazione dei docenti a progetti e percorsi proposti sull'Inclusione					X
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola			X		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;				x	
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;				x	
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;			X		
Valorizzazione delle risorse esistenti				x	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione			x		
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento.		X			

* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4: moltissimo
<i>Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici</i>

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno

10) Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa che cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

Al fine di incrementare i livelli d'inclusività, si predispone un protocollo di accoglienza di tutti gli alunni con BES, ed in particolare:

- Nel caso di alunni con disabilità l'istituto li accoglie organizzando le attività didattiche ed educative con il supporto dei docenti specializzati, degli assistenti per l'autonomia e la comunicazione, di tutto il personale docente ed Ata.
- Nel caso di alunni con DSA (Legge 170 dell'8 ottobre 2010 e al D.M. 12 luglio 2011) occorre distinguere: per gli **alunni già accertati**, viene applicato il protocollo, da formalizzare a livello di Istituto, che prevede la redazione di un PDP da monitorare nel corso dell'anno scolastico; per gli **alunni con sospetto DSA**, dopo il colloquio con la famiglia, si indirizza l'alunno alla ASL per l'eventuale formulazione della diagnosi.
- Nel caso di alunni con altri disturbi evolutivi specifici, e precisamente: deficit del linguaggio, deficit delle abilità non verbali, deficit nella coordinazione motoria, deficit dell'attenzione e iperattività (in forma grave tale da compromettere il percorso scolastico), funzionamento cognitivo limite, disturbo dello spettro autistico lieve (qualora non previsto dalla legge 104) ecc., se **in possesso di documentazione clinica**, si procederà alla redazione di un PDP; in assenza di **certificazione clinica**, il Consiglio di classe assume proprie decisioni pedagogiche e didattiche opportunamente motivate e deliberate (DM 27/12/2012 e C.M.n.8/13).
- Nel caso di alunni che, “con continuità o per determinati periodi, possono manifestare Bisogni Educativi Speciali: o per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali” il Consiglio di classe dovrà individuarli motivando opportunamente le decisioni assunte sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche e riportarle a verbale per l'eventuale compilazione del PDP..
- Nel caso di alunni con svantaggio socioeconomico e culturale, la loro individuazione avverrà sulla base di elementi oggettivi come, ad esempio, la segnalazione degli operatori dei servizi sociali, oppure di ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche e gli interventi predisposti potranno essere di carattere transitorio (DM 27/12/2012 C.M.n.8/13).
- Nel caso di alunni con svantaggio linguistico e culturale, spetta ai Consigli di classe individuarli sulla base di prove in ingresso ed indirizzarli a specifiche attività, organizzate dall'Istituto, anche sulla base di accordi con enti istituzionali, territoriali e di volontariato, che ne favoriscano l'inclusione.

In tutti i casi in cui non sia presente una certificazione clinica, i Consigli di classe, di fronte ad individuate situazioni di difficoltà negli apprendimenti, potranno utilizzare la scheda di rilevazione dei Bisogni Educativi Speciali, predisposta dal Gruppo per l'inclusione BES/DSA, come punto di partenza per l'analisi della situazione ed eventualmente la presa in carico “pedagogica” dell'alunno.

L'inclusione di alunni con BES comporta l'istituzione di una rete di collaborazione tra più soggetti, e precisamente:

- **Dirigente scolastico:** svolge attività di coordinamento fra tutti i soggetti coinvolti, convoca e presiede le riunioni collegiali, prende visione del PDP e lo firma
- **Collegio dei Docenti:** discute e delibera il P.A.I.
- **Consiglio di classe:** esamina e valuta la situazione educativa, formativa ed inclusiva di ogni singolo alunno; discute, redige e approva i P.E.I. e i P.D.P., e contatta la famiglia dell'alunno che manifesta B.E.S.
- **Coordinatore di classe:** coordina le attività della classe volte ad assicurare l'inclusività di tutti
- **Insegnante di sostegno:** collabora nel C.d.C. e mette a disposizione la propria esperienza analitica e progettuale per l'individuazione dei bisogni educativi speciali.
- **Personale ATA:** presta assistenza agli alunni disabili ove necessario e partecipa ai progetti di inclusione.
- **Assistente specialistico:** presta assistenza all'autonomia, all'inclusione e alla comunicazione
- **Consiglio d'Istituto:** è informato e coinvolto nelle azioni inclusive dell'I.C.
- **Volontariato e associazioni del territorio:** alcune famiglie usufruiscono del servizio di trasporto scolastico predisposto dalle P.A. del territorio
- **La A.S.L.,** su richiesta dei genitori, si occupa degli alunni con disabilità, con problemi di sviluppo, globali e specifici, comportamentali, emozionali, con disturbi psicopatologici attraverso funzioni di valutazione e di presa incarico;
redige le certificazioni cliniche ed elabora i profili di funzionamento previsti entro i tempi consentiti;
risponde agli adempimenti di legge in merito alla disabilità e all'inclusione scolastica;
fornisce, nei limiti consentiti e con le modalità concordate, informazioni e consulenza ai docenti degli alunni segnalati sulle rispettive problematiche, sui relativi bisogni speciali e sull'orientamento e/o linee guida all'intervento;
collabora, insieme a scuola e famiglia, al progetto didattico/formativo più adeguato

• Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (G.L.I., ex G.L.H.I)

Fermo restando quanto previsto dall'art.15 c.2 della L.104/92, i compiti del G.L.I. si estendono alle problematiche relative a tutti i B.E.S. A tale scopo i suoi componenti sono integrati da tutte le risorse specifiche e di coordinamento presenti nella scuola, attraverso una loro rappresentanza:

Composizione

- DIRIGENTE SCOLASTICO
- FUNZIONI STRUMENTALI, Inclusione
- INSEGNANTI PER IL SOSTEGNO
- DOCENTI DISCIPLINARI

Compiti, come da circolare n.8 del 6 marzo 2013, tra i quali:

- rilevazione dei B.E.S. presenti nella scuola;
- raccolta e documentazione degli interventi didattico-educativi posti in essere anche in funzione di azioni di apprendimento organizzativo in rete tra scuole e/o in rapporto con azioni strategiche dell'Amministrazione;
- focus/confronto sui casi, consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi;

- rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola;
- elaborazione di una proposta di Piano Annuale per l'Inclusività riferito a tutti gli alunni con B.E.S., da redigere al termine di ogni anno scolastico (entro il mese di Giugno);
- analisi delle criticità e dei punti di forza degli interventi di inclusione scolastica operati nell'anno appena trascorso;
- analisi delle risorse dell'Istituto, sia umane che materiali
- formulazione di un'ipotesi globale di utilizzo funzionale delle risorse specifiche, istituzionali e non, per incrementare il livello di inclusività generale della scuola nell'anno successivo.
- formulazione di proposte per la formazione e l'aggiornamento, anche nell'ottica di prevedere corsi di aggiornamento "comuni" per il personale delle scuole, delle ASL e degli Enti locali, impegnati in piani educativi e di recupero individualizzati

Tempi:

- nel mese di settembre, in relazione alle risorse effettivamente assegnate alla scuola –ovvero, secondo la previsione dell'art. 50 della L.35/2012, alle reti di scuole – il Gruppo provvederà ad un adattamento del Piano, sulla base del quale il Dirigente Scolastico procederà all'assegnazione definitiva delle risorse, sempre in termini "funzionali";
- all'inizio di ogni anno scolastico il Gruppo propone al Collegio dei Docenti una programmazione degli obiettivi da perseguire e delle attività da porre in essere, che confluisce nel Piano annuale per l'Inclusività;
- a metà anno scolastico il GLI si riunisce per monitorare l'andamento delle attività e affrontare eventuali problemi emergenti;
- al termine dell'anno scolastico, il Collegio dei Docenti procede alla verifica dei risultati raggiunti
- inoltre il Gruppo di lavoro per l'inclusione costituisce l'interfaccia della rete dei Centri Territoriali di Supporto (C.T.S.) e dei servizi sociali e sanitari territoriali per l'implementazione di azioni di sistema (formazione, tutoraggio, progetti di prevenzione, monitoraggio, ecc.)..

• - Referente B.E.S, non 104

- Collabora, se richiesto, con i Consigli di Classe e con il Dirigente Scolastico per predisporre tutte le attività volte ad assicurare la redazione dei P.D.P.
- svolge attività di aggiornamento, informazione e di divulgazione sui D.S.A.
- collabora con le famiglie nel percorso scolastico

• - Referente B.E.S. con 104

- il ruolo non è ricoperto necessariamente da un insegnante specializzato nel sostegno
- collabora con i Consigli di Classe e con il Dirigente Scolastico per predisporre tutte le attività volte ad assicurare la redazione dei P.I.S.
- coordina il Gruppo per l'inclusione B.E.S.
- partecipa ai GLHO ad inizio e fine anno

11) Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

All'inizio di ogni anno scolastico viene presa in considerazione, in sede di G.L.I., l'opportunità di individuare specifici percorsi di formazione e aggiornamento degli insegnanti, concernenti tematiche riferite ai casi specifici di B.E.S. presenti nella scuola e al miglioramento delle politiche di inclusione, anche attraverso la sperimentazione di metodologie innovative.

12) Adozione di strategie di valutazione degli alunni coerenti con prassi inclusive

La valutazione in decimi è coerente con i percorsi personalizzati (P.E.I., P.D.P.,), che costituiscono gli strumenti operativi di riferimento per le attività educative e didattiche a favore dell'alunno con B.E.S. I criteri di valutazione espressi nei PDP privilegeranno i processi di apprendimento rispetto alla performance.

13) Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Per l'organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola si tiene conto:

- dell'organico di sostegno;
- della possibilità di implementare metodologie didattiche inclusive quali l'apprendimento cooperativo, il Tutoring, apprendimento fra pari, ...;
- della precedente esperienza scolastica dell'alunno;
- della documentazione medica (Diagnosi Funzionale, Certificazione di handicap della commissione medica, altre certificazioni medico-specialistiche);
- delle indicazioni fornite dalla famiglia.

14) Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

Le famiglie partecipano agli incontri periodici e collaborano alla costruzione del progetto di vita di ciascun alunno, nelle forme istituzionali e non. La famiglia rappresenta infatti un punto di riferimento essenziale per la corretta inclusione scolastica dell'alunno, sia in quanto fonte di informazioni preziose sia in quanto luogo in cui avviene la continuità fra educazione formale ed educazione informale.

15) Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi a livello di Consiglio di Classe

Si attuerà in tre fasi.

1. Insegnamento/Apprendimento che procede tenendo conto della pluralità dei soggetti e non dell'unicità del docente e dei programmi da completare;
2. valorizzazione delle competenze di cittadinanza e della costruzione di un progetto di vita;
3. sostegno ampio e diffuso e capacità della scuola di rispondere alle diversità degli alunni di cui il sostegno individuale è solo una parte.

16) Valorizzazione delle risorse esistenti

La scuola si impegna a valorizzare le risorse professionali esistenti sia all'interno della scuola stessa che all'esterno, come è già stato fatto coinvolgendo alunni nei laboratori, attivando lavori di gruppo sia in classe che fuori, attivando corsi specifici rivolti agli alunni stranieri.

17) Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

Una volta appurata la peculiarità dei B.E.S. presenti, la scuola ha partecipato a due bandi relativi alla costruzione di due progetti di inclusione, che prevedono il finanziamento da parte di soggetti pubblici rimangono in essere i contatti con gli Enti locali (Miur) per una futura partnership.

Partecipazione a bandi Europei (Pon)

18) Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi gradi di scuola e il successivo inserimento.

La scuola dedica un'attenzione particolare, con progetti di accoglienza mirati, a tutti gli alunni nella fase di inserimento, provenienti dalle scuole sia infanzia che primaria.

Allo stesso modo per gli alunni con BES in nuovo ingresso, la scuola, in collaborazione con la famiglia e con la scuola di provenienza ed eventualmente con i servizi coinvolti, si attiva, tramite incontri dedicati, per acquisire tutte le informazioni utili alla conoscenza dell'alunno, al fine di rendere più agevole ed esaustiva l'elaborazione del P.E.I. o del P.D.P.

La scuola coglie, inoltre, tutte le opportunità che ritiene interessanti rispetto alle problematiche che deve affrontare, partecipando ad attività formative e progettuali provenienti dal territorio.

Parte III- Finalità del PAI ed indicatori di Inclusività

19) Finalità del PAI

Scopo del Piano Annuale per l'Inclusività (P.A.I.) è fornire un elemento di riflessione nella predisposizione del PTOF. Non va inteso come un ulteriore adempimento burocratico, bensì come uno strumento che possa contribuire ad accrescere la consapevolezza dell'intera comunità educante sulla centralità e sulla trasversalità dei processi inclusivi in relazione alla qualità dei 'risultati' educativi, per creare un contesto educante dove realizzare concretamente la scuola "per tutti e per ciascuno". (nota di chiarimento n. 1551 del 27/06/2013).

Il Piano Annuale dell'Inclusione è uno strumento di monitoraggio e di valutazione per documentare la capacità dell'istituto di migliorare le proprie azioni formative e richiede l'individuazione di finalità ben precise, ovviamente coerenti con le politiche di inclusione introdotte concretamente.

Fermo restando le competenze del consiglio di classe in ordine alla individuazione degli alunni con BES e all'eventuale elaborazione, monitoraggio e documentazione dei relativi PDP, è necessario che tutte le componenti dell'azione educativa – docenti, famiglie, alunni – partecipino attivamente alla promozione di una cultura dell'inclusione che si riferisce a tutti gli alunni, perché ciò rappresenta la base più autentica di una comunità scolastica che è anche comunità educativa.

Presentato e discusso nel Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (G.L.I.) in data 16 Giugno 2025 e da deliberare al Collegio Docenti del 24 Giugno 2025

Il dirigente

- 1. QUESTIONARIO SULL'INCLUSIVITÀ**
- 2. ALLEGATO A: PROTOCOLLO ACCOGLIENZA ALUNNI STRANIERI (INSERITO NEL PTOF)**
- 3. PROTOCOLLO ACCESSO SPECIALISTI (DELIBERA CONSIGLIO D'ISTITUTO 26 /05/2022)**
- 4. INFORMATIVA DA FAR FIRMARE AI GENITORI PER INTERVENTO SPECIALISTA**
- 5: Protocollo NAI**

Allegato 1

QUESTIONARIO SULL'INCLUSIVITÀ DELL'I.C. Armando Sforzi							
A- CREARE CULTURE INCLUSIVE:							
<i>A1- Costruire Comunità.</i>	5	4	3	2	1	0	
La scuola ha un'identità conosciuta e sentita							
La scuola si relaziona con il territorio							
Gli insegnanti realizzano concretamente il PTOF							
Viene promossa la collaborazione tra gli alunni							
Le famiglie partecipano alla vita della scuola							
Le famiglie collaborano con la scuola							
<i>A2-Sviluppare la scuola per tutti.</i>	5	4	3	2	1	0	
L'inclusione è sentita come una caratteristica distintiva della scuola							
Nell'azione educativa e didattica si cerca di valorizzare ciascuno student							
B-PRODURRE POLITICHE INCLUSIVE							
<i>B1-Sviluppare la scuola per tutti.</i>	5	4	3	2	1	0	
Procedure di accoglienza in ingresso per gli alunni							
Procedure di accoglienza in ingresso per le famiglie							
Procedure di accoglienza in ingresso per i docent							
La scuola è attenta all'accessibilità delle proprie strutture e alla loro piena fruizione							
Tutte le discipline vengono considerate equamente per la loro valenza formative							
<i>B2-Organizzare il sostegno alla diversità.</i>	5	4	3	2	1	0	
Le progettazioni degli alunni BES sono collegate al curricolo							
Tutte le risorse di sostegno sono utilizzate in modo efficace							
I docenti curricolari partecipano al sostegno degli alunni in classe con modalità didattiche esplicite							
C- SVILUPPARE POLITICHE INCLUSIVE							
<i>C1-Coordinare l'apprendimento.</i>	5	4	3	2	1	0	
Le attività didattiche proposte dai docenti sono in grado di coinvolgere tutti gli alunni							
Nelle attività rivolte a tutta la classe è utilizzato l'approccio laboratoriale							
Nelle attività personalizzate/individualizzate è utilizzato l'approccio laboratoriale							
Sono proposte agli alunni attività trasversali alle discipline							
Le attività sono mirate alla promozione di competenze							
I consigli di classe effettuano sistematicamente il monitoraggio degli apprendimenti							
<i>C2- Mobilitare le risorse.</i>	5	4	3	2	1	0	
La scuola valorizza le competenze degli insegnanti							
La scuola valorizza le risorse rappresentate dagli altri operatori							
Sono utilizzate le risorse presenti nel territorio							
Gli studenti sono valorizzati come risorse per i pari							
5 punteggio massimo, 0 punteggio minimo							



ISTITUTO COMPRENSIVO ARMANDO SFORZI
VIA DELLE SEZIONI 235
PIANO DI CONCA – MASSAROSA
C.F. 82012150460

PROTOCOLLO
DI ACCOGLIENZA
ALUNNI STRANIERI

Allegato al P.T.O.F.

2022-2025

INDICE

- Normativa di riferimento p. 3
- Premessa p. 3
- Finalità p 3
- Soggetti coinvolti p.4
- Obiettivi del protocollo p.4
- Contenuti p.4
- FASI DELL'ACCOGLIENZA
- . FASE AMMINISTRATIVA p.5
- FASE RELAZIONALE – COMUNICATIVA p. 5
- Procedure per iscrizione e documentazione p.6
- FASE EDUCATIVA-DIDATTICA
- ASSEGNAZIONE ALLA CLASSE p. 7
- PROCEDURA PER L'INSERIMENTO SCOLASTICO p . 7
- *CRITERI PER L'ASSEGNAZIONE DELLA CLASSE p 8
- ULTERIORI INDICAZIONI PER L'ISCRIZIONE DEGLI ALUNNI DEGLI STUDENTI STRANIERI NEOARRIVATI p 9
- . ISCRIZIONE NELLA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO p 9
- LINEE ORIENTATIVE SULLA VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI STRANIERI p 11
- CRITERI GENERALI PER LA VALUTAZIONE p 12
- Gli esami p. 14
- orientamento p.14
- Validità
- . ALLEGATI
- SCHEDA DI RILEVAZIONE DEI BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI (BES) p. 15
- SCHEDA DI RILEVAZIONE DEL COMPORTAMENTO LINGUISTICO RELAZIONALE

DEGLI ALUNNI STRANIERI p. 16

Normativa di riferimento

I principi e le linee guida del protocollo sono stati desunti dalla seguente normativa:

- Costituzione della Repubblica Italiana 1948 art.34
- Dichiarazione dei Diritti dell’Uomo ONU, 10 dicembre 1948
- Dichiarazione dei Diritti del Fanciullo ONU, 20 novembre 1959
- C.M. n.301, 8 settembre 1989 – inserimento degli alunni stranieri nella scuola dell’obbligo
- C.M. n.205, 2 luglio 1990 – Educazione Interculturale
- C. M. n.5, 12 gennaio 1994 - Iscrizione degli alunni stranieri anche sprovvisti di permesso di soggiorno
- C. M. n.73, 2 marzo 1994 – Il dialogo interculturale e la convivenza democratica
- Legge n. 40, 6 marzo 1998 (Turco-Napolitano) – Disciplina dell’immigrazione e condizione giuridica dello straniero
- Decreto Legislativo n.286, 25 luglio 1998 “Disposizioni concernenti la disciplina dell’immigrazione e norme sulla condizione dello straniero”
- DPR n.394/1999, art. 45 intitolato “Iscrizione scolastica”
- L. n. 189, 30 luglio 2002
- C.M. n.24/2006 febbraio “ Linee guida per l’inserimento e l’integrazione degli alunni stranieri”
- “La via italiana per la scuola interculturale l’integrazione degli alunni stranieri” - MIUR- ottobre 2007
- C.M. n. 2/8 gennaio 2010: Indicazioni e raccomandazioni per l’integrazione di alunni con cittadinanza non italiana
- C.M. n. 8/6 marzo 2013: Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012 “Strumenti d’intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l’inclusione scolastica. Indicazioni operative”
- C.M. 4233/19 febbraio 2014 “Linee guida per l’accoglienza e l’integrazione degli alunni stranieri”
- Nota MIUR prot. 7443 del 14/12/2014 “Linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati”
- Nota MIUR del 9 settembre 2015 “Diversi da chi? Raccomandazioni per l’integrazione degli alunni stranieri e per l’intercultura”. (MIUR, settembre 2015)

Premessa

Il protocollo d’accoglienza è un documento volto a facilitare e sostenere il processo di integrazione degli alunni stranieri. E’ uno strumento di pianificazione, condivisione e orientamento pedagogico elaborato dalla Funzione Strumentale Area 1 POF/ PTOF e dalla Commissione Area 1 POF / PTOF , con il supporto del Referente BES, e deliberato dal Collegio Docenti.

Al suo interno sono definiti i ruoli degli operatori scolastici, vengono tracciate le possibili fasi di accoglienza e proposte attività finalizzate non solo all’apprendimento della lingua italiana, ma anche all’integrazione in senso scolastico e sociale.

Nella stesura del protocollo sono stati tenuti in considerazione i principi formativi e le finalità espressi dal P.T. O.F. 2022 2025 del nostro Istituto.

Finalità

Il protocollo di accoglienza per gli alunni stranieri persegue le seguenti finalità:

- agevolare l’inserimento degli alunni di nazionalità non italiana nel sistema scolastico e sociale;
- definire pratiche condivise all’interno dell’Istituto in tema di accoglienza degli alunni stranieri;
- creare, all’interno dell’Istituto, un clima di accoglienza e di attenzione alle relazioni, costruendo un contesto favorevole per il riconoscimento reciproco e dell’identità;

- fornire sostegno e supporto agli alunni stranieri nella fase di adattamento e facilitarne l'inserimento;
- facilitare il percorso di orientamento degli alunni stranieri al fine di evitare il non proseguimento degli studi nel secondo ciclo e al fine di valorizzare le capacità e le vocazioni reali degli studenti;
- creare una relazione proficua tra l'Istituto e le famiglie degli alunni con cittadinanza non italiana;
- promuovere la comunicazione e la collaborazione tra scuola e territorio sui temi dell'educazione interculturale, nell'ottica di un sistema formativo integrato
- Definire pratiche condivise di carattere amministrativo, educativo e didattico e, inoltre, i ruoli, le funzioni, gli strumenti e le risorse a disposizione

DESTINATARI DEL PROTOCOLLO:

- alunni di cittadinanza non italiana: neo-arrivati (NAI) , di recente immigrazione, in situazione di svantaggio linguistico e/o culturale;
- famiglie degli alunni di cittadinanza non italiana;
- Collegio Docenti, Consigli di Classe, Docenti;
- personale tecnico e amministrativo.

CHI SONO GLI ALUNNI STRANIERI?

Sono innanzi tutto persone portatrici di diritti e di culture nuove e nello specifico:

- alunni con cittadinanza non italiana;
- alunni con ambiente familiare non italofono;
- minori non accompagnati;
- alunni arrivati per adozione internazionale

L'adozione del Protocollo di accoglienza coinvolge tutto il personale scolastico e, in particolare, l'intero Collegio dei docenti, dal momento che gli alunni con cittadinanza non italiana sono presenti in tutti i gradi di scuola dell'Istituto Comprensivo. Ricordando che una didattica interculturale prevede il coinvolgimento attivo di tutti gli alunni, non solo degli alunni stranieri, tutti i componenti dell' I.C. sono tenuti a costruire un contesto favorevole all'interno del gruppo classe, anche prestando ascolto delle diverse storie personali. I docenti sono tenuti alla valutazione collegiale, nei consigli di classe, di sezione o di intersezione, dei bisogni educativi speciali dei singoli alunni e alla pianificazione di percorsi di studi personalizzati qualora se ne ravvisi la necessità.

L'adozione del Protocollo impegna tutti i soggetti coinvolti a operare in collaborazione per ottimizzare le risorse e ad adottare forme di comunicazione efficaci.

I singoli obiettivi definiti dal Protocollo vengono realizzati di volta in volta:

- dal Dirigente Scolastico;
- dal Referente Inclusione/ Disabilità e dalla Commissione Inclusione/ Disabilità;
- dagli Uffici di Segreteria;
- dai responsabili dei plessi;
- dai Consigli di classe e di sezione che hanno alunni stranieri nel gruppo classe o sezione.

Contenuti

All'interno del protocollo si trovano le prassi di carattere:

1. amministrativo-burocratico (iscrizione e documentazione);
2. comunicativo – relazionale (prima conoscenza dell'alunno straniero e della sua famiglia);
3. educativo – didattico (accoglienza, assegnazione alla classe, educazione interculturale, insegnamento dell'Italiano come L2, valutazione);
4. sociale (rapporti e collaborazioni con il territorio)

FASI DELL'ACCOGLIENZA

L'inserimento dell'alunno straniero prevede la diversificazione di più fasi, legate alla sua accoglienza e integrazione nell'Istituto.

Suddividiamo le fasi in :

1. Fase amministrativa-burocratica
2. fase relazionale-comunicativa
3. fase educativo -didattica

Secondo: Finalità, Soggetti coinvolti, Tempi e luoghi, Attività

1. FASE AMMINISTRATIVA

Questa fase rappresenta il primo rapporto della famiglia dell'alunno con l'istituzione scolastica, sarebbe pertanto opportuno utilizzare, al momento dell'iscrizione degli alunni e dell'informazione alle famiglie, la modulistica bilingue già a disposizione (italiano/lingue delle comunità straniere maggiormente rappresentate nel territorio).

La fase amministrativa è affidata ad un incaricato dell'ufficio di segreteria. Occorre pertanto dapprima individuare un impiegato che abbia il compito di:

- ☐ consegnare i moduli di iscrizione;
- ☐ acquisire l'opzione di avvalersi o no dell'insegnamento della religione cattolica;

accertare la presenza dei **documenti anagrafici** (certificato di nascita e atto di nazionalità o cittadinanza), **sanitari** (vaccinazioni obbligatorie. Nel caso ne siano sprovvisti, gli alunni vanno iscritti ugualmente; sarà il Dirigente scolastico a rivolgersi alla A.S.L. di competenza) e **scolastici** (certificato attestante gli studi effettivamente compiuti nel paese di origine o dichiarazione del genitore attestante la classe o l'istituto frequentati);

- ☐ informare la famiglia sull'organizzazione generale della scuola, consegnando, se possibile, documentazione bilingue (ad esempio il Piano dell'offerta formativa);
- ☐ informare i genitori che intercorrerà circa una settimana tra l'atto dell'iscrizione e l'effettivo inizio della frequenza;
- ☐ fissare il primo incontro con i potenziali insegnanti di classe/Commissione di accoglienza e comunicarne ai genitori la data;
- ☐ richiedere il recapito telefonico della famiglia o di una persona che possa fungere temporaneamente da tramite.

2 FASE RELAZIONALE – COMUNICATIVA MEDIAZIONE CON ALUNNO/FAMIGLIA STRANIERA

Questa fase prevede che sia stata individuata una Commissione d' Intercultura , costituita da tre docenti (due della Commissione Inclusione e il docente coordinatore dell'ipotetica classe di inserimento) e dal Dirigente scolastico.

La commissione attiverà il colloquio con la famiglia: esso rappresenta un momento molto importante in quanto utile per conoscere la storia pregressa (personale e didattica) del bambino, ma anche per avviare un dialogo e un clima di fiducia e rispetto tra scuola e famiglia.

Durante il dialogo, condotto come un'intervista di tipo aperto, si eviterà di rivolgere domande che non rispettino la privacy della famiglia, ponendo invece molta attenzione all'aspetto relazionale.

La Commissione di Intercultura si occupa pertanto di:

- effettuare tempestivamente un colloquio con la famiglia;
- raccogliere informazioni sulla storia scolastica e personale del bambino, stendendo una iniziale biografia dell'alunno;

- raccogliere informazioni sul sistema scolastico del Paese di provenienza;
- facilitare la conoscenza dell'ambiente scolastico, delle sue risorse e dei servizi di cui è possibile usufruire;
- illustrare la normativa vigente nella scuola;
- illustrare i progetti in atto nel plesso;
- svolgere il colloquio con il bambino;
- somministrare, tramite almeno uno dei suoi componenti, il test d'ingresso e la carta di identità linguistica;
- trasmettere le informazioni ricavate ai futuri insegnanti di classe;
- comunicare alla Segreteria la classe di iscrizione;
- collaborare con i docenti di classe per individuare percorsi di facilitazione, come previsto dall'art. 45, comma 4, del D.P.R. 394/99;

CHI	DOVE/QUANDO	COSA FA
Uffici di segreteria	In segreteria	PROCEDURE PER L'ISCRIZIONE <ul style="list-style-type: none"> ➤ Iscrivono i minori, se necessario utilizzando la modulistica bilingue. ➤ Raccolgono la documentazione (certificazioni anagrafiche, certificato delle vaccinazioni, documentazione relativa alla precedente scolarità), se esistente. ➤ Indirizzano all'UO di Pediatria di Comunità le famiglie di nuovo inserimento provenienti da altri Paesi per la registrazione delle vaccinazioni effettuate nei Paesi d'origine. ➤ Indirizzano e/o segnalano all'UO di Pediatria di Comunità gli alunni privi di residenza o in corso di regolarizzazione affinché possano essere inseriti nei programmi dell'assistenza sanitaria di base. ➤ Comunicano tempestivamente le nuove iscrizioni al Referente della Commissione Inclusione al fine di attivare con tempestività le successive fasi dell'accoglienza.
Referente / Commissione Inclusione	All'arrivo dell'alunno straniero	Contatta: <ul style="list-style-type: none"> ➤ La famiglia Organizza: <ul style="list-style-type: none"> ➤ Un primo incontro conoscitivo con l' alunno e i familiari Raccoglie informazioni su: <ul style="list-style-type: none"> ➤ Famiglia ➤ processo migratorio ➤ storia scolastica pregressa dell'alunno Presenta: <ul style="list-style-type: none"> ➤ l'organizzazione della scuola Convoca: <ul style="list-style-type: none"> ➤ Commissione Inclusione Riferisce: <ul style="list-style-type: none"> ➤ Le informazioni apprese

NOTE SULLA DOCUMENTAZIONE CHE LA FAMIGLIA PRESENTA ALLASCUOLA

Se la famiglia presenta alla scuola italiana la documentazione scolastica originale, tradotta a cura della rappresentanza consolare, o ambasciata del paese di origine in Italia, in cui compare l'indicazione del grado scolastico frequentato ed il tipo di Istituto l'alunno è iscritto alla classe corrispondente per numero di anni di scuola completati, la valutazione che porta ad un eventuale spostamento di anno inferiore rispetto all'avente diritto, deve essere valutato e concordato con la famiglia. In assenza di documentazione, ai sensi della C.M. del 07/03/1992, il genitore deve rilasciare sotto la propria responsabilità una dichiarazione attestante la classe e il tipo di Istituto frequentato nel Paese di provenienza. Ai sensi della C.M. del 26/07/1990, Il Consiglio di Classe/interclasse, previo accertamento mediante prove, delibererà l'iscrizione alla classe corrispondente all'età dell'alunno o alla classe immediatamente precedente a quella corrispondente all'età dell'alunno, delibera che sarà ratificata dal Collegio dei Docenti.

3. FASE EDUCATIVA-DIDATTICA

ASSEGNAZIONE ALLA CLASSE

Referente Commissione Inclusione Dirigente Scolastico	Dopo il colloquio preliminare	Organizzano: > L'accertamento culturale dell'alunno (tramite schede allegate al protocollo) Propongono: > L'assegnazione alla classe secondo le leggi vigenti ed i criteri* stabiliti Indicano: > Il percorso individualizzato per l'alunno Redigono: > una relazione sull'alunno, per il Coordinatore e/o i Docenti di classe
--	--	---

PROCEDURA PER L'INSERIMENTO SCOLASTICO

L'inserimento scolastico dei ragazzi stranieri avviene sulla base del D.P.R. n. 394/99 – cap.VII – art.45 applicativo dell'art.36 della legge 40/98.

Tale normativa sancisce che:

Comma 1

I minori stranieri presenti sul territorio nazionale hanno diritto all'istruzione indipendentemente dalla regolarità della posizione in ordine al loro soggiorno, nelle forme e nei modi previsti per i cittadini italiani.

L'iscrizione avviene nelle scuole italiane di ogni ordine e grado nei modi e nelle condizioni previste per i minori italiani. Essa può essere richiesta in qualunque periodo dell'anno scolastico.

I minori stranieri privi di documentazione anagrafica, ovvero in possesso di documentazione irregolare o incompleta sono iscritti con riserva.

Qualora la scuola riscontri il caso di minori stranieri "non accompagnati", abbandonati o privi di genitori o di altri adulti legalmente responsabili della loro tutela, deve darne immediata segnalazione all'autorità pubblica competente per le procedure di accoglienza e affidamento, ovvero di rimpatrio assistito (art. 32 del D. Lgs. N.286/1998).

La riserva di cui sopra non pregiudica il conseguimento dei titoli conclusivi dei corsi di studio delle scuole di ogni ordine e grado.

In mancanza di accertamenti negativi sull'identità dichiarata dall'alunno, il titolo viene rilasciato all'interessato con i dati anagrafici acquisiti al momento dell'iscrizione.

I minori stranieri soggetti all'obbligo scolastico vengono iscritti alla classe corrispondente all'età anagrafica, salvo, che il Collegio dei Docenti deliberi l'iscrizione ad una classe diversa, tenendo conto:

- dell'ordinamento degli studi del Paese di provenienza dell'alunno, che può determinare l'iscrizione ad una classe immediatamente inferiore o superiore rispetto a quella corrispondente all'età anagrafica;
- dell'accertamento di competenze, abilità e livelli di preparazione dell'alunno;
- del corso di studi eventualmente seguito dall'alunno nel Paese di provenienza;
- del titolo di studio eventualmente già posseduto dall'alunno.

Inoltre la C.M. 35 del 26 marzo del 2010 per l'alunno, che ha un'età per cui ordinariamente è prevista la frequenza in una classe superiore a quella a cui viene ammesso al termine dell'anno scolastico, contempla la possibilità di accelerazione del percorso scolastico ai fini dell'allineamento anagrafico attraverso l'esame di idoneità alla suddetta classe.

Si precisa, inoltre, che quando un alunno, anche di origine straniera, viene iscritto definitivamente alla frequenza di una determinata classe di ciclo scolastico, lo studente deve seguire nel suo percorso scolastico la ordinaria successione delle classi prevista dall'ordinamento

***CRITERI PER L'ASSEGNAZIONE DELLA CLASSE**

Il DS inserisce l'alunno nella classe/sezione tenendo prioritariamente conto dell'età anagrafica, come previsto dal D.P.R. 394 del 1999 art. 45, ma prendendo anche in considerazione:

- la pregressa scolarità;
- le caratteristiche del sistema scolastico del paese di provenienza;
- gli esiti eventuali dei test di ingresso.

Quando necessario il DS rinvia l'assegnazione definitiva alla classe e affida alla Commissione Inclusione la determinazione dell'iscrizione dell'alunno alla classe immediatamente inferiore rispetto a quella corrispondente all'età anagrafica.

> La classe viene individuata dal Dirigente e dalla Commissione Inclusione tenendo conto:

1. presenza nella classe di altri allievi stranieri provenienti dallo stesso Paese: si eviterà di concentrare gli alunni stranieri in un'unica classe, tenendo presente le indicazioni della C.M. n.2 dell'8/02/2010. Infatti è consigliabile non inserire nella stessa classe alunni di uguale provenienza per favorire un apprendimento della lingua italiana più veloce a contatto con gli studenti italiani e contemporaneamente promuovere lo scambio tra culture diverse;
2. del numero degli allievi per classe, privilegiando quella meno numerosa;
3. del numero di alunni stranieri presenti nella classe;
4. della complessità della classe: si sceglierà una classe in cui ci siano dinamiche relazionali positive e un numero ridotto di programmazioni personalizzate/individualizzate e che, per le sue caratteristiche, potrebbe trarre beneficio da questo inserimento.

ULTERIORI INDICAZIONI PER L'ISCRIZIONE DEGLI ALUNNI DEGLI STUDENTI STRANIERI NEOARRIVATI

1. ISCRIZIONE NELLA SCUOLA PRIMARIA

Per i bambini stranieri neoarrivati da iscrivere nelle classi della Scuola primaria si consiglia di rispettare il criterio dell'età anagrafica per i seguenti motivi:

1. la gran parte degli alunni, se supportati adeguatamente, in breve tempo raggiungono livelli accettabili di competenza in lingua italiana;
2. in caso di ipotetica bocciatura durante il percorso di studio, il ritardo scolastico risulterebbe essere di **un anno e non di due anni** (vanno evitate, se possibile, le situazioni problematiche di studenti nelle classi terminali della Scuola Secondaria di I grado di età troppo diversa rispetto ai compagni di classe).

2. CASI PARTICOLARI

A. Alunni che iniziano la scuola nel Paese d'origine a 6/7 anni: vanno inseriti necessariamente in una classe inferiore all'età anagrafica;

B. alunni (ad esempio dell'America Latina) che si iscrivono nel secondo quadrimestre: vanno inseriti nella classe conclusa nel Paese d'origine.

3. ISCRIZIONE NELLA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

Le osservazioni sopra riportate sono ritenute valide anche per l'inserimento degli studenti nella Scuola Secondaria di I grado.

Se gli alunni sono analfabeti si individua la scuola di riferimento per l'iscrizione in base all'età anagrafica, ma sarà necessario definire un Piano Educativo Personalizzato finalizzato all'apprendimento delle abilità di base della letto-scrittura e del calcolo

Ed in seguito l'accertamento culturale e alle informazioni raccolte sull'alunno.

CHI	DOVE/QUANDO	COSA
Dirigente, Referente e Commissione Inclusione	Entro 7 giorni dall'accertamento culturale	<i>Assegnano: > l'alunno alla classe</i>
Referente e Commissione Inclusione	inserimento dell'alunno	<i>Segnalano al DS la necessità di un mediatore culturale Il DS inoltra al Comune la domanda di mediazione linguistico-culturale. Trasmettono al Coordinatore e ai Docenti di classe: >Le informazioni relative all'alunno sul piano didattico (livello di competenza linguistica) e relazionale Indicano al Consiglio di Classe/Sezione: > il percorso individualizzato da Seguire</i>

<p>Il Consiglio di Classe/Sezione</p>		<p>Organizza: > L'accoglienza dell'alunno (creando un clima positivo ed attesa tra i compagni) Inserisce: > L'alunno con il supporto del facilitatore linguistico incaricato o dal Comune o dalla scuola che usufruisce di fondi dedicati Si impegna a: > Raccogliere tutto il materiale facilitato (secondo i percorsi individualizzati) Si impegna a: > applicare modalità di semplificazione dei contenuti e di facilitazione linguistica per ogni disciplina</p>
<p>Referente e Commissione Inclusione Coordinatore di classe Docenti di Classe</p>	<p>Durante l'anno scolastico</p>	<p>Si impegnano a: > monitorare la situazione relazionale/sociale e didattica dell'alunno Straniero</p>

Si sottolinea che il compito di insegnare la lingua italiana al neo-arrivato non riguarda solol'insegnante di lingua italiana, ma tutto il team docente.

Per promuovere la piena integrazione dell'alunno nel nuovo contesto e per realizzare un progetto educativo che coniughi pari opportunità e rispetto delle differenze, la scuola ha bisogno delle risorse che il territorio mette a disposizione e della collaborazione con i servizi, le associazioni, i luoghi d'aggregazione e, in primo luogo, con le Amministrazioni locali.

Da parte sua, la Commissione:

- contatta le associazioni di volontariato che operano nel territorio;
- stabilisce contatti per favorire lo scambio di conoscenze e per affrontare tematiche concrete;
- attiva la collaborazione con le Amministrazioni locali per costruire in sinergia percorsi di formazione e per proporre servizi ed esperienze comuni.

LINEE ORIENTATIVE SULLA VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI STRANIERI

I minori con cittadinanza non italiana presenti sul territorio nazionale, in quanto soggetti all'obbligo d'istruzione, sono valutati nelle forme e nei modi previsti per i cittadini italiani (DPR 394/1999, art. 45). Questa norma è richiamata anche nel regolamento sulla valutazione scolastica, emanato con il DPR n.122/2009. Pertanto, agli alunni stranieri iscritti nelle scuole italiane, sia statali che paritarie, si applicano tutte le disposizioni previste dal regolamento:

- diritto ad una valutazione, periodica e finale, trasparente e tempestiva, sulla base di criteri definiti dal Collegio dei docenti;
- assegnazione di voti espressi in decimi per tutte le discipline di studio e per il comportamento (tranne che per la scuola primaria, dove tale voto è sostituito da un giudizio);
- ammissione alla classe successiva o all'esame di Stato in presenza di voti non inferiori al

sei in tutte le discipline e nel comportamento;

- rilascio della certificazione delle competenze acquisite al termine della scuola primaria, secondaria di primo grado e dell'obbligo di istruzione;
- attribuzione delle tutele specifiche previste dalle norme se lo studente è affetto da disabilità certificata ai sensi della legge n. 104/2012 o da disturbo specifico di apprendimento (DSA), certificato ai sensi della legge n. 170/2010 o presenta altre difficoltà ricomprese nella Direttiva sui bisogni educativi speciali emanata il 27 dicembre 2012.

La valutazione iniziale coincide, per gli alunni stranieri neo-arrivati, con la prima fase dell'accoglienza che vede i docenti impegnati nella rilevazione delle competenze in ingresso per mezzo di diverse azioni: colloqui con familiari e alunno/a, esame documentazione scolastica del paese di origine, somministrazione prove oggettive di ingresso, prevedendo, qualora lo si ritenga necessario, l'intervento di mediatori linguistico – culturali

In accordo con quanto contenuto nella normativa nazionale, per gli alunni NAI e/o alunni con uno svantaggio linguistico (immigrati da più tempo o nati in Italia) con particolari bisogni linguistici e di apprendimento, per i quali l'équipe pedagogica o il consiglio di classe lo ritenesse opportuno, viene predisposto un PDP (Direttiva ministeriale sui bisogni educativi speciali del 27 dicembre 2012) nei tempi previsti per la programmazione curricolare o, in caso di ingresso in corso d'anno, entro due mesi dall'inizio della frequenza scolastica. Il percorso può essere rivisto e corretto in itinere.

La famiglia va informata sulla necessità di programmare un Percorso Didattico Personalizzato, atto a favorire l'inserimento nel nuovo contesto scolastico, l'acquisizione della lingua italiana e il successo formativo dell'allievo.

La stesura del PDP permette di valorizzare costruttivamente le conoscenze pregresse e mirare a coinvolgere e motivare l'alunno/a. La durata dell'adozione del PDP varia in base ai progressi dell'alunno/a: di fronte a un'adeguata motivazione e a un impegno costante, in generale si può ipotizzare una durata di almeno due anni. Il PDP costituisce il punto di riferimento essenziale per la valutazione dell'alunno straniero.

Il PDP è un punto di riferimento e deve essere redatto anche se il percorso personalizzato riguarda solo alcune discipline.

Attraverso questo strumento i docenti indirizzano il percorso di studi verso gli obiettivi comuni mediante scelte quali:

1. l'attribuzione di priorità all'apprendimento della lingua italiana;
2. la sospensione temporanea di alcuni insegnamenti (nel 1° quadrimestre), al momento valutati inaccessibili agli allievi, da riprendere e riproporre successivamente con contenuti essenziali. In sostituzione dello studio delle suddette discipline verranno predisposte attività di alfabetizzazione o consolidamento linguistico;
3. la selezione dei nuclei essenziali delle singole discipline, nonché la selezione e la declinazione delle competenze ritenute adatte in riferimento alla specifica situazione dell'allievo, compresa l'integrazione delle competenze già sviluppate in L1 (lingua d'origine);
4. la sostituzione della seconda lingua straniera con l'insegnamento della L2 o di una lingua straniera comunitaria il cui studio era già stato avviato nel paese d'origine, compatibilmente con la disponibilità delle risorse professionali interne alla scuola (art. 5 del DPR n.89/2009; C.M. n.4 del 15/01/09; Nota MIUR del 08/01/2010).
5. l'individuazione di strategie didattiche coerenti con l'effettiva situazione di partenza dell'allievo/ae con l'efficace gestione di classi eterogenee; è anche da considerare l'opportunità di una rimodulazione dei contenuti, che escluda in parte o in toto quelli previsti dal POF per l'anno frequentato dallo studente NAI, per sostituirli con contenuti adatti al livello di competenza linguistica dello studente realmente verificato, a condizione che tali contenuti siano funzionali allo sviluppo delle competenze previste per l'anno di corso che lo studente frequenta.

La stesura del PDP non è più necessaria nel momento in cui l'allievo è in grado di seguire autonomamente gran parte delle attività ed è in grado di raggiungere gli obiettivi minimi disciplinari della classe d'inserimento

Si consiglia che, per gli alunni stranieri nuovi iscritti, sia posticipata la valutazione dal primo quadrimestre al secondo. Nel primo quadrimestre si valuteranno – eventualmente in forma analitica

- la partecipazione e l'impegno e obiettivi minimi stabiliti di volta in volta in relazione ai progressi evidenziati o per le discipline il cui insegnamento e apprendimento è meno veicolato dalla lingua italiana (ad esempio, esercitazioni pratiche, disegno, educazione fisica, lingua straniera conosciuta), si potranno valutare i progressi relativamente ai nuclei fondanti delle discipline stesse

La normativa esistente rafforza il ruolo e la responsabilità delle istituzioni nella loro autonomia e dei docenti nella valutazione degli alunni. L'art. 45, comma 4, del D.P.R. n.394 del 31 agosto 1999 afferma che:

“Il Collegio dei Docenti definisce, in relazione al livello di competenza dei singoli alunni stranieri il necessario adattamento dei programmi di insegnamento; allo scopo possono essere adottati specifici interventi individualizzati o per gruppi di alunni per facilitare l'apprendimento della lingua italiana, utilizzando, ove possibile, le risorse professionali della scuola. Il consolidamento della conoscenza edella pratica della lingua italiana può essere realizzata altresì mediante l'attivazione di corsi intensivi di lingua italiana sulla base di specifici progetti, anche nell'ambito delle attività aggiuntive di insegnamento per l'arricchimento dell'offerta formativa”.

Il DPR n.394/99 infatti prevede per gli alunni stranieri:

- ☐ l'adattamento dei curricoli disciplinari in piani di lavoro personalizzati;
- ☐ specifici interventi individualizzati o in piccolo gruppo di italiano come lingua seconda in orario scolastico o extrascolastico, accedendo a risorse esterne o interne. ☐

CRITERI GENERALI PER LA VALUTAZIONE

Nelle Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri del MIUR del febbraio 2014, sono definite tre fasi di apprendimento dell'italiano: a) la fase iniziale dell'apprendimento dell'italiano L2 per comunicare; b) la fase "ponte" di accesso all'italiano dello studio; c) la fase degli apprendimenti comuni

Il Consiglio di Classe, per poter valutare l'alunno straniero non alfabetizzato in lingua italiana, potrà, pertanto, programmare interventi di educazione linguistica e percorsi disciplinari appropriati, anche avvalendosi delle competenze della Funzione Strumentale, sulla base dei seguenti elementi:

- conoscenza della storia scolastica precedente dell'alunno e ogni altra informazione fornita dalla Funzione Strumentale;
- selezione dei contenuti da parte dei docenti, nell'ambito della propria disciplina, individuando i nuclei tematici fondamentali, allo scopo di consentire il raggiungimento almeno degli obiettivi minimi previsti dalla programmazione;
- lavoro svolto dall'alunno nei corsi di alfabetizzazione o di sostegno linguistico (Italiano/L2), diventa parte integrante della valutazione di italiano (intesa come materia curriculare) o anche di altre discipline, nel caso in cui durante tale attività sia possibile l'apprendimento di contenuti.

Ogni scelta effettuata dal Consiglio di Classe deve essere contenuta nel Piano Didattico Personalizzato.

In questo contesto, che privilegia la valutazione formativa rispetto a quella “sommativa”, i Consigli di Classe, prendono in considerazione tutti o solo in parte i seguenti indicatori:

- il percorso scolastico pregresso;
- gli obiettivi possibili, rispetto alla situazione di partenza;
- i risultati ottenuti nell'apprendimento dell'italiano L2;
- i risultati ottenuti nei percorsi disciplinari programmati;
- la motivazione;

- la partecipazione;
- l'impegno;
- la progressione e le potenzialità d'apprendimento;
- previsione di sviluppo del percorso migratorio dell'alunno;
- una previsione del suo orientamento scolastico.

Alla fine del primo quadrimestre, soprattutto se l'inserimento dell'alunno è prossimo alla stesura dei documenti di valutazione, il Consiglio di Classe, dopo aver preso in esame gli elementi sopra indicati, potrà esprimere, in ogni singola disciplina anche nel caso in cui l'alunno partecipi parzialmente alle attività didattiche, una valutazione di questo tipo come da Circolare n.14135/C27 del 18 settembre 2012:

Per quanto riguarda la valutazione finale, il Team Docenti valuterà, facendo riferimento al Piano personalizzato (con differenziazione in tutte o alcune discipline) dell'alunno, i seguenti elementi:

- i positivi progressi compiuti e le potenzialità di sviluppo di ciascun alunno, indipendentemente dalle lacune presenti;
- il raggiungimento del livello A2 QCEL, livello che può essere considerato uno degli indicatori positivi, ma non vincolanti, per la continuazione del percorso scolastico.
- il raggiungimento degli obiettivi previsti nel rispetto dei tempi di apprendimento delle varie discipline come stabilito nel P.D.P con differenziazione in tutte o alcune discipline.

A fine anno la valutazione deve essere espressa per ogni disciplina. I docenti di classe, nel caso di:

- allievi iscritti nel secondo quadrimestre inoltrato,
- allievi che richiedono tempi molto lunghi di apprendimento della lingua italiana,
- allievi con scarsa scolarizzazione nel Paese d'origine,
- allievi non alfabetizzati in lingua d'origine,

considerano che "i tempi dell'apprendimento non devono necessariamente coincidere con il termine dell'anno scolastico" e dà una valutazione sufficiente in tutte le discipline, promuovendo l'allievo all'anno successivo e accompagnando la scheda di valutazione con una relazione sulle motivazioni che hanno spinto il team dei docenti di classe a prendere tale decisione, finalizzata a concedere il tempo necessario per valutare nel corso dell'anno successivo i progressi dell'allievo, in un'ottica di promozione del successo formativo e di fruizione piena delle opportunità da parte di tutti. Tale procedura appare particolarmente importante nei casi di allievi con età superiore di uno o più anni rispetto ai compagni di classe.

Se si valuta che il ragazzo nel corso dell'anno non abbia raggiunto né gli obiettivi minimi relativi all'apprendimento della lingua stabiliti dal docente alfabetizzatore né gli obiettivi mirati stabiliti dalla programmazione dei docenti di classe, non è opportuno permettergli il passaggio alla classe superiore, al fine di garantirgli la possibilità di approfondire la conoscenza della lingua italiana, L2.

Qualora invece si valuti che il ritardo dell'alunno nel conseguimento di alcuni obiettivi sia comunque recuperabile, si può optare per una valutazione biennale.

E' opportuno allegare alla scheda di valutazione un modulo contenente informazioni relative al percorso di alfabetizzazione che l'alunno straniero sta seguendo.

Gli esami

La normativa d'esame non permette di differenziare formalmente le prove per gli studenti stranieri ma solo per gli studenti con bisogni educativi speciali certificati o comunque forniti di un piano didattico personalizzato.

È importante che anche nella relazione di presentazione della classe all'esame di Stato vi sia un'adeguata presentazione degli studenti stranieri e delle modalità con cui si sono svolti i rispettivi percorsi di inserimento scolastico e di apprendimento.

La valutazione in sede d'esame assume una particolare importanza. Sancisce la conclusione di un percorso e la preparazione dello studente con un titolo di studio che ha valore legale.

Per l'esame al termine del primo ciclo, nel caso di notevoli difficoltà comunicative, è possibile prevedere la presenza di docenti o mediatori linguistici competenti nella lingua d'origine degli studenti per facilitare la comprensione. Nel caso sia stato possibile assicurare allo studente

l'utilizzazione della lingua d'origine per alcune discipline scolastiche, potrà essere effettuato l'accertamento delle competenze maturate.

Nel colloquio orale possono essere valorizzati contenuti relativi alla cultura e alla lingua del Paese d'origine.

Orientamento

Anche agli alunni stranieri va garantito un percorso di orientamento completo che fornisca informazioni sulla realtà scolastica e lavorativa del territorio, affinché possano compiere scelte consapevoli in relazione all'attività lavorativa da intraprendere e per il proseguimento degli studi ed evitare il disagio, l'insuccesso e la dispersione scolastica.

In riferimento al sistema di orientamento da realizzare nei singoli Istituti, la Legge n.107 del 13 luglio 2015 specifica che : “Le attività e i progetti di orientamento scolastico nonché di accesso al lavoro sono sviluppati con modalità idonee a sostenere anche le eventuali difficoltà e problematiche proprie degli studenti di origine straniera. All'attuazione delle disposizioni del primo periodo si provvede nell'ambito delle risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili a legislazione vigente e, comunque, senza nuovo maggiori oneri per la finanza pubblica”.

Pertanto sarà compito dei docenti, del coordinatore di classe e, se ritenuto necessario il suo intervento, della Funzione Strumentale:

- valutare attentamente le attitudini, gli interessi e le competenze dell'alunno, poiché le difficoltà scolastiche degli stranieri aumentano statisticamente nel secondo ciclo di istruzione, coinvolgendo, se necessario, i mediatori linguistici e giovani tutor di origine migratoria;

- coinvolgere attivamente la famiglia dell'alunno, non solo fornendo informazioni sul sistema scolastico italiano e sulle opportunità di istruzione superiore attraverso la consegna di opuscoli informativi in lingua d'origine, ma anche verificando quale sia il progetto migratorio che la famiglia intende realizzare per il figlio (proseguire gli studi per quanto tempo lavorare?; tornare al paese di origine).

VALIDITA'

Le indicazioni contenute nel presente protocollo si applicano fino a quando non intervengono modifiche apportate dal Collegio dei Docenti , da disposizioni modificative contenute nei contratti collettivi o in norme di legge.

Approvato dal Collegio dei Docenti unitario del 18. 05. 2022

SCHEDA DI RILEVAZIONE DEI BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI (BES)

Scuola di classe/sezione

anno scolastico 20.. -20...

Dati della classe: n° totale alunni..... di cui n° stranieri..... n° diversamente abili.....

Descrizione dei casi di bisogno educativo speciale:

(inserire le lettere e i numeri, indicati nelle legende, che interessano i singoli casi)

Nome Cognome	Straniero	Tipo di BES	Modalità di intervento

Legenda BES

1. carenze affettive-relazionali
2. disagio economico
3. disagio sociale
4. divario culturale
5. divario linguistico
6. difficoltà di apprendimento
 - 6.1. area linguistica
 - 6.2. area logico matematica
 - 6.3. area spazio temporale
 - 6.4. area mnemonica
7. disturbo specifico di apprendimento (DSA con dichiarazione medica)
8. disturbo da deficit di attenzione e iperattività(ADHD con dichiarazione medica)
9. disturbi comportamentali

Legenda modalità di intervento

- A. classe intera
- B. piccolo gruppo
- C. individuale
- D. attività di potenziamento / consolidamento
- E. attività di recupero
- F. tutoring
- G. percorso personalizzato (PDP)
- H. educatore
- I. altro (specificare)

**SCHEDA DI RILEVAZIONE DEL COMPORTAMENTO LINGUISTICO E RELAZIONALE
DEGLI ALUNNI STRANIERI**

LINGUA ORALE	COMPRENSIONE	SI	NO	IN PARTE
Comprende semplici consegne (comandi, inviti, domande ecc)				
Comprende ciò che le/gli dicono i compagni				
Comprende ciò che le/gli dice l'insegnante				
LINGUA ORALE	PRODUZIONE			
Attraversa la fase del silenzio				
Ripete frasi affermative brevi e semplici				
Ripete frasi interrogative brevi e semplici				
Memorizza e ripete un testo semplice				
Risponde a domanda a risposta chiusa				
Risponde a domanda a risposta aperta				
Sa formulare domande a risposta chiusa				
Sa formulare domande a risposta aperta				
Produce espressioni incomplete (parole-frase, frasi ellittiche)				
Produce frasi semplici sufficientemente comprensibili				
Produce frasi articolate e corrette				
Integra la lingua con linguaggi extra linguistici				
LINGUA ORALE: CARATTERISTICHE - STRATEGIE - FUNZIONI				
Ha un bagaglio lessicale limitato alla lingua del <i>qui e ora</i>				
Chiede aiuto se non capisce				
Chiede il significato di parole che non capisce				
Usa i linguaggi extralinguistici per cercare di comunicare				
Usa perifrasi se non conosce o non ricorda le parole che gli servono				
Usa avverbi per esprimere la temporalità				
Usa forme non marcate del verbo: il presente indicativo, l'infinito				
Usa il participio passato per indicare azioni concluse nel tempo				
Usa il presente ed il passato prossimo, anche con ausiliare				
Usa l'imperfetto per esprimere la temporalità nel passato				
Per esprimere il non reale usa il verbo al futuro o al condizionale				

Accorda nome e articolo			
Accorda soggetto e verbo			
Accorda nome e aggettivo			
COMPRENDE LA LINGUA ITALIANA USATA PER:			
Esprimere se stesso, i propri gusti, stati, idee			
Entrare in contatto con gli altri			
Ottenere qualcosa			
Descrivere cose, azioni, persone; chiedere e dare informazioni			
Descrivere e analizzare i meccanismi di funzionamento della lingua			
USA LA LINGUA ITALIANA PER:			
Esprimere se stesso, i propri gusti, stati, idee			
Entrare in contatto con gli altri			
Ottenere qualcosa			
Descrivere cose, azioni, persone; chiedere e dare informazioni			
Descrivere e analizzare i meccanismi di funzionamento della lingua			
LINGUA SCRITTA: LETTURA			
Sa distinguere le lettere dell'alfabeto, ma non legge parole complete			
Sa formare sillabe, ma non legge parole complete			
Riconosce alcune parole scritte, ma non le legge autonomamente			
Sa leggere ad alta voce parole o un breve testo a prima vista			
Comprende globalmente il significato di ciò che legge			
Sa ricavare da una lettura le informazioni richieste			
LINGUA SCRITTA: SCRIVERE-TECNICHE DI SCRITTURA			
Rispetta l'organizzazione spaziale			
Sa scrivere in stampato maiuscolo			
Sa scrivere in stampato minuscolo			
Sa scrivere in corsivo			
Copia ciò che scrivono gli altri			
Scrive parole sotto dettatura			
Scrive frasi sotto dettatura			
Usa la punteggiatura			

SCRIVERE -PRODUZIONE			
Scrive parole conosciute			
Scrive una didascalia per un disegno o un'immagine			
Scrive un testo semplice in situazione di comunicazione reale			
Scrive brevi testi in forma paratattica			
Scrive brevi testi in forma ipotattica			
OSSERVAZIONI SULL'INTERAZIONE			
Interagisce solo con gli adulti e gli insegnanti			
Interagisce solo con i compagni di banco			
Interagisce solo in un rapporto a due persone			
Interagisce in gruppi di coetanei			
Cerca di comunicare comunque, anche con limitati strumenti linguistici			
In classe parla poco			
Prende le cose dei compagni senza chiedere			
Mimetizza la sua "diversità"			
Enfatizza la sua "diversità"			
APPROCCIO ALLO STUDIO			
Fa i compiti che vengono assegnati per casa			
Partecipa alla vita di classe, pur con le sue difficoltà linguistiche			
Manifesta interesse nei confronti della lingua italiana			
Manifesta interesse per alcune discipline in particolare.....			
COMPETENZE O ABILITA' TRASVERSALI E INTEGRATIVE			
Sa disegnare, colorare, ritagliare, incollare			
Sa usare il vocabolario			
Sa usare il computer e la video scrittura			
PROBLEMI LINGUISTICI E DI APPRENDIMENTO			
Problemi fonetici: errori di pronuncia ed ortografia			

Confonde <i>e</i> con <i>i</i>			
Confonde <i>d</i> con <i>t</i>			
Confonde <i>r</i> con <i>l</i>			
Confonde <i>gli</i> con <i>li</i>			
Errori nell'uso delle doppie			
Errori nell'uso delle maiuscole			
ERRORI DI GRAMMATICA E DI SINTASSI			
Confonde articoli			
Confonde preposizioni			
Confonde tempi verbali			
Non concorda articolo e nome			
Confonde le persone del verbo			
Non concorda verbo e nome			



ISTITUTO COMPRENSIVO ARMANDO SFORZI

via Sezioni N.235 - 55054 Piano di Conca Massarosa(Lu) tel 0584996694 e-mail: luic83100x@istruzione.it C.F. 82012150460

PROTOCOLLO PER L'ACCESSO IN CLASSE DI SPECIALISTI/TERAPISTI IN ORARIO CURRICOLARE e nel RISPETTO NORME COVID

(Da allegare al Piano Annuale per l'Inclusione)

Approvato con Delibera n. 30 nella seduta del Consiglio di Istituto del 26/05/2022

PREMESSA

L'Istituto, nel rispetto di tutta la normativa Anti-Covid, consente gli accessi in classe di specialisti/terapisti (pubblici e privati) per le osservazioni e il supporto agli alunni presenti nella Scuola dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di 1° grado dell'istituto, al fine di garantire un migliore perseguimento del percorso formativo-didattico ed educativo degli alunni coinvolti e dare continuità alla diagnosi e alla presa in carico, attraverso la messa in rete delle figure professionali di riferimento del bambino e della sua famiglia. È necessario quindi costruire una solida collaborazione fra le parti interessate, basata su buone pratiche e prassi ben definite, da tenere sempre presenti nei rapporti tra gli operatori sanitari, sociali, educatori, famiglie e Scuola.

Il presente protocollo ha validità nel tempo, e va inserito nel Piano Annuale per l'Inclusione (medesima durata di validità del PI).

L'elaborazione di un documento che riguarda le buone prassi nasce dall'esigenza di individuare modalità e strumenti per la rilevazione e la gestione comune di determinate situazioni riferite all'handicap e al disagio in generale, in linea con le norme e le indicazioni legislative nazionali di riferimento.

Tale documento, condiviso dagli Insegnanti e da tutti gli attori del processo di inclusione, risponde alle necessità di facilitare e nel contempo di regolamentare i rapporti tra la Scuola e gli specialisti/terapisti.

Art. 1 accesso di specialisti e terapeuti indicati dalle famiglie

È possibile far accedere in classe un professionista specializzato nelle problematiche di apprendimento, comportamentali e psicologiche previa progettazione condivisa, concordata con la famiglia dell'alunno e opportunamente comunicata per informativa e consenso dei genitori di tutti gli alunni appartenenti al gruppo classe/sezione.

Il professionista, che dovrà essere coperto da personale polizza assicurativa, da presentare all'istituzione scolastica, è tenuto a limitarsi all'osservazione degli elementi concordati, rispettando la privacy degli alunni presenti in classe. Inoltre, avrà cura di consegnare al Dirigente Scolastico la progettualità che esso stesso ha necessità di mettere in atto, esplicitando la durata del percorso, la finalità, gli obiettivi e le modalità. Le attività di osservazione dovranno avvenire nelle modalità più discrete possibili, al fine di non interferire nel regolare svolgimento delle lezioni.

Art. 2 interventi di osservazione o di supporto all'alunno

Azioni da mettere in atto:

- a) richiesta da parte dei genitori per l'accesso dello specialista/terapista, da presentare agli Uffici della Segreteria didattica;
- b) consegna alla Scuola del "Progetto di osservazione" elaborata dallo specialista (utilizzare carta intestata della struttura o del professionista). Il Progetto dovrà contenere le seguenti informazioni:
 - motivazione dettagliata dell'osservazione;
 - finalità; obiettivi, modalità dell'osservazione;
 - durata del percorso (inizio e fine);
 - giorni ed orari di accesso richiesti;
 - garanzia di flessibilità organizzativa.

Il progetto dovrà inoltre essere sottoscritto dai genitori dell'alunno interessato.

Alla domanda dovrà essere allegato documento di identità in corso di validità dello specialista/terapista che effettuerà l'osservazione e Curriculum Vitae.

Il Dirigente Scolastico dovrà acquisire il consenso scritto all'accesso in classe degli specialisti, degli insegnanti coinvolti al momento dell'osservazione e dei genitori di tutti gli alunni della classe. Qualora fosse necessario, per mancato consenso di uno o più genitori, il bambino potrà essere inserito in un gruppo ristretto rispetto al gruppo classe/sezione.

Il Dirigente Scolastico, una volta espresso il parere favorevole e acquisita tutta la documentazione, procederà all'autorizzazione definitiva in forma scritta, che sarà comunicata alle parti interessate, tramite gli Uffici di Segreteria, nei tempi previsti e con il dovuto preavviso.

Prima dell'accesso, lo specialista dovrà recarsi presso la Segreteria del personale per la firma da apporre nell'autodichiarazione contenente il certificato del Casellario penale e per la dichiarazione di rispetto della normativa sulla privacy a garanzia di tutte le informazioni che verranno acquisite. Successivamente all'intervento di osservazione, lo specialista dovrà consegnare e condividere con i docenti coinvolti e la famiglia un report di valutazione. Lo stesso sarà poi inserito nel fascicolo personale dell'alunno osservato.

Art. 3 Incontri tecnici con personale della scuola

Il personale della scuola avrà cura di annotare le principali informazioni relative alla seduta e ne verrà rilasciata copia solo a seguito di richiesta scritta dei partecipanti, previa richiesta da inoltrare al Dirigente Scolastico.

Art. 4 Compilazione di documenti/relazioni su richiesta delle famiglie.

Qualora le famiglie abbiano necessità di chiedere la compilazione di documenti e di relazioni da parte dei Docenti per Enti esterni, dovranno seguire la seguente procedura:

- Richiesta scritta da consegnare in Segreteria, contenente la motivazione dettagliata ed indicazione dell'Ente/Specialista esterno che ne richieda la compilazione;

- valutazione da parte del Dirigente Scolastico sulla conformità della richiesta, nel rispetto della legge e della normativa della Privacy;
- consegna ai genitori della documentazione tramite Segreteria e, ove specificato, tramite email del genitore richiedente.

F.to
La Dirigente Scolastica
Prof.ssa Anna Fausti
(firma autografa sostituita a mezzo stampa
ai sensi dell'Art.3 comma 2 del D.lgs n39/1993)

È possibile far accedere in classe un professionista specializzato previa progettazione condivisa, concordata con la famiglia dell'alunno e opportunamente comunicata **per informativa e consenso dei genitori degli alunni**.

Il professionista è tenuto a limitarsi all'osservazione degli elementi concordati, rispettando la privacy degli alunni presenti in classe. Le attività di osservazione dovranno avvenire nelle modalità più discrete possibili, al fine di non interferire nella attività della classe di appartenenza dell'alunno.

Procedura:

- a) Richiesta da parte dei genitori per l'accesso del terapeuta/specialista, consegnata/inviata agli Uffici della Segreteria didattica

Alla domanda dovrà essere allegato documento di identità in corso di validità dello specialista che effettuerà l'osservazione

- a) Il Progetto di osservazione del terapeuta e/o intervento (su carta intestata della struttura o del professionista) che dovrà contenere le informazioni da concordare con i docenti e con il Dirigente Scolastico:

- Motivazione dettagliata dell'osservazione
- Finalità; obiettivi, modalità dell'osservazione;
- Durata del percorso (inizio e fine)
- Giorno ed orario di accesso/richiesti
- Garanzia di flessibilità organizzativa.

Il progetto dovrà essere sottoscritto anche dai genitori dell'alunno.

- b) Dichiarazione del terapeuta/specialista di rispetto della normativa sulla privacy

Il Ds acquisirà consenso all'accesso da parte degli insegnanti coinvolti al momento dell'osservazione.

Il Ds acquisirà sottoscrizione di consenso sull'accesso dello specialista esterno da parte dei genitori di tutti gli alunni della classe.

Il Ds esprimerà l'autorizzazione all'accesso in forma scritta, che verrà comunicata, tramite Uffici di Segreteria, prima della data di accesso.

Prima dell'accesso, il terapeuta è tenuto a recarsi presso la segreteria del personale per la firma dell'autodichiarazione rispetto al certificato del Casellario penale e per la dichiarazione di rispetto della normativa sulla privacy in riferimento a TUTTE LE INFORMAZIONI di cui verrà in possesso relative agli alunni della classe/scuola, ai docenti, al personale della scuola e all'organizzazione dell'IC.

INCONTRI TECNICI CON PERSONALE DELLA SCUOLA

Procedura:

1. Richiesta da parte dei genitori, contenente la motivazione dell'incontro.

1. La scuola, nel termine di 15 giorni dalla richiesta, comunicherà data ed orario dell'incontro, per via e-mail o telefonicamente.

COMPILAZIONE DI DOCUMENTI/RELAZIONI SU RICHIESTA DELLE FAMIGLIE

Qualora le famiglie abbiano necessità di chiedere la compilazione di documenti e di relazioni da parte dei docenti per Enti esterni, la procedura da seguire è la seguente:

- richiesta da consegnare in segreteria, con motivazione dettagliata ed indicazione dell'Ente/Specialista esterno che ne richiede la compilazione
- valutazione da parte del Ds sulla conformità rispetto alle competenze nella compilazione di quantorichiesto
- consegna ai genitori della documentazione tramite segreteria e, ove specificato, tramite e-mail del genitore richiedente

PROTOCOLLO OPERATIVO PER L'ACCESSO DI TERAPISTI PRIVATI IN CLASSE IN ORARIO CURRICOLARE

PREMESSA

L'Istituto Comprensivo Armando Sforzi consente l'accesso di terapisti/specialisti sanitari (pubbliche privati) su richiesta delle famiglie interessate al fine di dare continuità alla presa in carico di alunni della scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di primo grado dell'Istituto e dispone il presente Protocollo Operativo secondo quanto indicato nel PTOF e nel Piano Annuale per l'Inclusione.

MODALITÀ DI ACCESSO IN CLASSE DI SPECIALISTI E TERAPISTI PRIVATI INDICATI DALLE FAMIGLIE

L'Istituto acconsente all'accesso di un professionista specializzato privato o pubblico in classe previa progettazione condivisa, concordata con la famiglia dell'alunno e opportunamente comunicata per **informativa e consenso ai genitori degli alunni della classe coinvolta**.

Il professionista è tenuto a limitarsi all'osservazione degli elementi concordati, rispettando la privacy degli alunni e dei docenti/operatori presenti in classe.

Le attività di osservazione saranno condivise in una riunione tra docenti, famiglia e terapeuta in cui verrà definita e condivisa la progettualità messa in atto:

- Durata del percorso/date e orari
- Motivo dell'intervento
- Modalità dell'intervento

Le attività riferite all'osservazione dovranno avvenire nelle modalità più discrete possibili, al fine di non interferire nella attività della classe di appartenenza dell'alunno.

L'esigenza di formalizzare le seguenti procedure nasce dalla necessità di ottemperare a quanto segue:

- Diritto alla continuità terapeutica
- Diritto all'inclusione degli alunni
- Normativa sulla privacy
- Rispetto del segreto in Atti d'Ufficio
- Norme di sicurezza relative all'accesso di personale esterno alla scuola

PROCEDURA PER L'ATTIVAZIONE DELL'OSSERVAZIONE IN CLASSE

- Richiesta scritta dei genitori e progetto del terapeuta
- Raccolta del Consenso delle famiglie degli alunni della classe
- Autorizzazione del Dirigente
- Dichiarazione del Terapista (Casellario Penale e Privacy)
- Incontro tecnico docenti, famiglia e terapeuta

I genitori

I genitori presentano in segreteria per il protocollo:

1.1 Richiesta per l'accesso del terapeuta (*modello A*)

1.2 Il Progetto di osservazione del terapeuta (*modello B*) sottoscritto dal professionista e dalla famiglia (su carta intestata della struttura o del professionista) che dovrà contenere le informazioni da condividere e definire in riunione:

- Durata del percorso (inizio e fine)
- Giorno ed orario di accesso richiesti
- Garanzia di flessibilità organizzativa
- Motivo dell'intervento
- Modalità dell'intervento

Alla domanda dovrà essere allegato documento di identità in corso di validità dello specialista che effettuerà l'osservazione.

Il Dirigente Scolastico

1.1 Il Dirigente scolastico, sentiti i docenti di classe, acquisirà per il loro tramite:

- **Sottoscrizione di consenso** sull'accesso dello specialista esterno da parte dei **genitori di tutti gli alunni della classe** (*modello C*)

1.2 Il Dirigente scolastico esprimerà l'autorizzazione all'accesso in forma scritta. L'autorizzazione sarà comunicata ai docenti e alla famiglia.

Il Terapeuta

Prima dell'accesso in classe, il terapeuta è tenuto a recarsi presso la Segreteria dell'Istituto per compilare:

- Autocertificazione Casellario Penale (*modello D*)
- Dichiarazione di rispetto della normativa sulla privacy con riferimento a TUTTE LE INFORMAZIONI di cui verrà in possesso, relative agli alunni della classe/scuola, ai docenti, al personale della scuola e all'organizzazione del sistema scolastico (*modello E*)

Incontri tecnici con personale della scuola

La Scuola comunicherà la data e l'orario dell'incontro alla famiglia. La famiglia dovrà avvisare il proprio terapeuta per la riunione di condivisione del progetto.

.

DICHIARAZIONE GENITORI

Alla Dirigente Scolastica dell'IC
Armando Sforzi

I sottoscritti _____ e _____ genitori dell'alunno/a
_____ frequentante la Scuola _____, classe _____

CHIEDONO

di poter far entrare nella classe _____ il/la terapeuta/specialista dott./dott.ssa
_____ per il/la proprio/a figlio/a durante l'orario didattico per l'attività
definita dal progetto allegato dello specialista.

Monza, lì / _____ / _____ Firma* _____

Firma* _____

Allegato:

Progetto del dott./dott.ssa _____

*Qualora la domanda sia firmata da un solo genitore: il sottoscrittore, consapevole delle conseguenze amministrative e penali per chi rilasci dichiarazioni non corrispondenti a verità, ai sensi del DPR 445/2000, dichiara di aver effettuato la presente richiesta in osservanza delle disposizioni sulla responsabilità genitoriale di cui agli artt. 316, 337 ter e 337 quater del Codice Civile, che richiedono il consenso di entrambi i genitori.

AUTORIZZAZIONE /NON AUTORIZZAZIONE

LA DIRIGENTE SCOLASTICA

autorizza/non autorizza

Monza, lì _____ / _____ / _____

Firma

PROGETTO DI OSSERVAZIONE IN CLASSE

*Alla Dirigente Scolastica
dell'I.C. Armando Sforzi
Massarosa (LU)*

Progetto di osservazione/intervento in classe _____

Alunno/a _____

- Durata del percorso (inizio e fine)
- Giorno ed orario di accesso richiesti
- Garanzia di flessibilità organizzativa
- Motivo dell'osservazione
- Modalità dell'osservazione

Monza, lì / _____ / _____

Firma Terapista/Specialista _____

I genitori dell'alunno/a _____ per presa visione e per consenso

Firma* _____ Firma*

*Qualora la domanda sia firmata da un solo genitore: il sottoscrittore, consapevole delle conseguenze amministrative e penali per chi rilasci dichiarazioni non corrispondenti a verità, ai sensi del DPR 445/2000, dichiara di aver effettuato la presente richiesta in osservanza delle disposizioni sulla responsabilità genitoriale di cui agli artt. 316, 337 ter e 337 quater del Codice Civile, che richiedono il consenso di entrambi i genitori.

Alla Dirigente Scolastica

dell'I.C. Armando Sforzi

Massarosa (LU)

NOTA INFORMATIVA PER L'ACCESSO DI PERSONALE ESTERNO NELLA CLASSE/SEZIONE (GENITORE)

(da compilare e consegnare all'insegnante di sezione)

I sottoscritti _____ e _____
genitori dell'alunno/a _____ frequentante la Scuola _____
di _____ sez. _____

DICHIARANO

di essere stati informati dall'insegnante di sezione in merito alla presenza di un esperto esterno impegnato nell'osservazione di un alunno presente nella sezione.

Si dichiarano d'accordo con tale attività.

Inoltre, dichiarano di essere stati informati che la specialista si adegnerà al rispetto della Tutela della riservatezza della privacy, ai sensi della normativa vigente, non diffondendo alcuna informazione relativa alle attività degli alunni presenti nella sezione.

I genitori esprimono il proprio consenso con la sottoscrizione della presente dichiarazione.

_____, li ____/____/____

Firma* _____ Firma* _____

*Qualora la domanda sia firmata da un solo genitore: il sottoscrittore, consapevole delle conseguenze amministrative e penali per chi rilasci dichiarazioni non corrispondenti a verità, ai sensi del DPR 445/2000, dichiara di aver effettuato la presente richiesta in osservanza delle disposizioni sulla responsabilità genitoriale di cui agli artt. 316, 337 ter e 337 quater del Codice Civile, che richiedono il consenso di entrambi i genitori.

Modello D

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DEL CERTIFICATO GENERALE DEL CASELLARIO GIUDIZIALE E DEI
CARICHI PENALI PENDENTI

____sottoscritto_____
nato a _____il _____
residente nel Comune di _____Provincia _____
Stato _____Via/Piazza _____
Codice Fiscale _____
Nella sua qualità di _____
della Ditta _____
con sede nel Comune di _____
Stato _____Via/Piazza _____
codice fiscale/partita Iva _____

consapevole del fatto che, in caso di mendace dichiarazione verranno applicate nei suoi riguardi, ai sensi dell'articolo 76 del DPR n. 445 del 28.12.2000, le sanzioni previste dal codice penale e dalle leggi speciali in materia di falsità negli atti, oltre alle conseguenze amministrative previste per le procedure relative agli appalti di servizi,

D I C H I A R A

che dal **certificato generale del casellario giudiziale** della Procura della Repubblica presso il Tribunale di _____risulta a proprio carico:

☐ NULLA

☐ oppure:

che dal **certificato dei carichi pendenti** presso la Procura della Repubblica presso il Tribunale di _____

_____risulta a proprio carico:

☐ NULLA

☐ oppure:

Inoltre:

- a) che non è mai stata pronunciata, nei confronti del sottoscritto, sentenza di condanna passata in giudicato, ovvero di sentenze di applicazione della pena su richiesta ai sensi dell'art. 444 del codice di procedura penale per qualsiasi reato che incida sulla affidabilità morale e professionale;
- a) che nei confronti del sottoscritto non è pendente procedimento per l'applicazione di una delle misure di prevenzione di cui all'art. 3 della Legge 27.12.1956, n. 1423;

(luogo e data)

(timbro e firma del dichiarante)

Allegati: copia di un documento d'identità, in corso di validità, del dichiarante.

DICHIARAZIONE DI IMPEGNO ALLA
RISERVATEZZA (TERAPISTA/SPECIALISTA
SANITARIO)

Il/La sottoscritto/a _____ nato/a a _____

_____ il _____ CF: _____ in qualità di _____

_____ dell'alunno/a _____

_____ frequentante la _____

Scuola _____ sezione/classe _____

SI IMPEGNA

in nome proprio, nonché, ai sensi dell'art. 1381 c.c., a

- considerare le informazioni confidenziali e riservate come strettamente private e ad adottare tutte le ragionevoli misure finalizzate a mantenerle tali
- utilizzare le informazioni confidenziali e riservate unicamente allo scopo per le quali sono state fornite o rese note, impegnandosi a non divulgarle a soggetti terzi
- non usare tali informazioni in modo da poter arrecare qualsivoglia tipo di danno ai soggetti coinvolti né all'Istituzione scolastica ospitante
- non utilizzare in alcun modo i dati e le informazioni in discorso per scopi diversi dall'attività svolta
- a garantire la massima riservatezza, anche in osservanza alla vigente normativa sulla privacy, ai sensi del Regolamento UE 679/2016, del D. Lgs n. 196 del 30.06.03 (Codice Privacy) e del D. Lgs n. 101 del 10.08.2018, affinché tutte le informazioni acquisite, non siano in alcun modo, in alcun caso e per alcuna ragione utilizzate a proprio o altrui profitto e/o divulgate e/o riprodotte o comunque rese note a soggetti terzi
- Gli impegni assunti nel presente Impegno non si applicano alle informazioni, o a parte delle stesse, che nel momento in cui vengono rese note, direttamente o indirettamente, siano già di pubblico dominio, siano già in possesso del soggetto prima all'attività concordata

_____, lì ____/____/____

Firma _____

Alla Dirigente Scolastica

dell'I.C. Armando Sforzi

Massarosa (LU)

NOTA INFORMATIVA PER L'ACCESSO DI PERSONALE ESTERNO NELLA SEZIONE (GENITORE)

(da compilare e consegnare all'insegnante di sezione)

I sottoscritti _____ e _____

genitori dell'alunno _____ frequentante la Scuola _____

di _____ sez. _____

DICHIARANO

di essere stati informati dall'insegnante di sezione in merito alla presenza di un esperto esterno impegnato nell'osservazione di un alunno presente nella sezione.

Si dichiarano d'accordo con tale attività.

Inoltre, dichiarano di essere stati informati che la specialista si adegnerà al rispetto della Tutela della riservatezza della privacy, ai sensi della normativa vigente, non diffondendo alcuna informazione relativa alle attività degli alunni presenti nella sezione.

I genitori esprimono il proprio consenso con la sottoscrizione della presente dichiarazione.

_____, lì __/__/____

Firma*Firma*

*Qualora la domanda sia firmata da un solo genitore: il sottoscrittore, consapevole delle conseguenze amministrative e penali per chi rilasci dichiarazioni non corrispondenti a verità, ai sensi del DPR 445/2000, dichiara di aver effettuato la presente richiesta in osservanza delle disposizioni sulla responsabilità genitoriale di cui agli artt. 316, 337 ter e 337 quater del Codice Civile, che richiedono il consenso di entrambi i genitori.

PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA ALUNNI NAI

Il protocollo costituisce uno strumento di lavoro deliberato dal C.D., e pertanto viene integrato e rivisto sulla base delle esperienze realizzate all'interno dell'Istituto.

CAP. 1

SCOPO

Fornire un insieme di linee teoriche e operative, condivise sul piano valoriale ed educativo dal CD, e dare alcuni suggerimenti di carattere organizzativo e didattico al fine di favorire l'integrazione e la riuscita scolastica e formativa degli alunni stranieri nuovi arrivati.

Contiene criteri, principi e indicazioni riguardanti l'iscrizione e l'inserimento degli alunni stranieri, definisce i compiti e i ruoli dei diversi operatori scolastici, delinea le modalità per una serena e proficua accoglienza e per l'organizzazione e la strutturazione dei laboratori di alfabetizzazione.

Lo scopo fondamentale è garantire pari opportunità di accesso all'istruzione e di successo scolastico agli alunni stranieri.

CAMPO DI APPLICAZIONE

Il protocollo d'accoglienza, a favore degli alunni stranieri neoarrivati e/o di recente immigrazione (*che hanno frequentato la scuola italiana da meno di due anni*) si propone di:

- definire pratiche condivise all'interno dei plessi dell'Istituto Comprensivo in tema d'accoglienza degli alunni stranieri
- facilitare l'ingresso di alunni di altre nazionalità nel sistema scolastico e nel nuovo tessuto sociale
- sostenere gli alunni neoarrivati nella fase di adattamento al nuovo contesto scolastico e sociale
- favorire un clima di accoglienza e di attenzione alle relazioni che prevenga e rimuova eventuali ostacoli alla piena integrazione
- costruire un contesto favorevole all'incontro con le altre culture e con le storie di ogni alunno
- promuovere la comunicazione e la collaborazione fra scuola e territorio sui temi dell'accoglienza e dell'educazione interculturale nell'ottica di un sistema formativo integrato;

Il protocollo delinea prassi condivise di carattere:

- Amministrativo/burocratico: individua i compiti di ciascun operatore della scuola
- Sociale: definisce rapporti e collaborazioni con il territorio
- Comunicativo e relazionale: definisce le modalità di inserimento, prima accoglienza e il rapporto con le famiglie
- Educativo-didattico: dà indicazioni circa l'assegnazione alle classi, le modalità d'inserimento, l'insegnamento dell'italiano come seconda lingua, la valutazione degli apprendimenti

RESPONSABILITÀ E COMPITI

Il Dirigente scolastico

È il garante dell'effettivo esercizio del diritto–dovere dell'alunno straniero neoarrivato all'istruzione e alla formazione (Dlgs 76/05).

In particolare:

- concorda con l'insegnante Funzione strumentale BES tempi e modalità per effettuare un colloquio con l'alunno straniero neoarrivato e acquisire le prime informazioni;
- concorda l'intervento di mediatori linguistici, se ritenuto necessario;
- assegna lo studente alla classe, in accordo con la funzione strumentale Bes , il responsabile di plesso, il responsabile del progetto e/o con i referenti del progetto nei singoli plessi
- comunica al coordinatore del Consiglio di classe/al team docenti l'assegnazione dell'alunno;
- verifica l'effettivo adattamento dei programmi da parte del Consiglio di classe/del team docenti;
- stabilisce, insieme all'insegnante Funzione strumentale relazioni e convenzioni con Enti Locali, associazioni, centri di aggregazione, biblioteche...
- funge da raccordo con altre scuole del territorio per incentivare progetti comuni

Il Docente funzione strumentale

- Rileva i bisogni di integrazione e di recupero, le esigenze degli alunni e delle famiglie e ne informa il C.D.
- Collabora con i membri del GLL.
- Coopera alla predisposizione del PAI.
- Coordina e cura la stesura dei PDP.
- Offre supporto agli studenti e alle famiglie in caso di percorsi scolastici o relazionali difficili.
- Offre supporto ai docenti in caso di alunni stranieri.
- Si occupa dell'accoglienza, inclusione ed inserimento degli alunni neoarrivati.
- Formula progetti per l'inserimento/inclusione degli alunni di altre culture in collaborazione con i consigli classe e le strutture esterne.
- Promuove la divulgazione di proposte di formazione e di aggiornamento.
- Monitora la situazione degli allievi neoarrivati coordinando le riunioni degli insegnanti referenti di ogni plesso.
- Promuove e monitora i progetti attivati nell'istituto, inerenti l'inclusione scolastica e il benessere degli studenti.
- Organizza (laddove possibile) corsi di alfabetizzazione in collaborazione con agenzie esterne avvalendosi di mediatori culturali o di volontari adeguatamente formati al compito.

Il Collegio dei docenti

- Approva il Protocollo di accoglienza per la parte di propria competenza e condivide le prassi relative all'accoglienza e integrazione degli alunni stranieri;

Il Consiglio di classe/il Team di classe o di sezione

Il CdC/Team approva il Piano Didattico Personalizzato in cui sono indicati contenuti, obiettivi e competenze minime.

Al suo interno individua poi un docente che si occupi di:

- accogliere il nuovo alunno straniero e ne curi l'inserimento in classe e, se necessario, affianchi gli altri insegnanti di classe e i mediatori, offrendo il proprio supporto e la propria competenza;
- mantenere i rapporti col territorio e le famiglie straniere;
- partecipare alla strutturazione e all'organizzazione dei laboratori di alfabetizzazione.

Segreteria

L'iscrizione rappresenta il primo passo del percorso d'accoglienza dell'alunno straniero e della sua famiglia. Il ricevimento delle iscrizioni degli alunni stranieri è affidato al personale di segreteria. I minori stranieri hanno la possibilità di chiedere l'iscrizione alle scuole italiane di ogni ordine e grado in qualunque periodo dell'anno scolastico.

La segreteria scolastica:

- Raccoglie la documentazione relativa alla precedente scolarità, se esistente
- Comunica alla f.s. l'arrivo dello/a studente/ssa
- Fa compilare il modulo di iscrizione

Note:

- Gli alunni privi di documentazione anagrafica o in posizione di irregolarità vengono iscritti comunque poiché tale situazione non influisce sull'esercizio del diritto all'istruzione (Linee Guida febbraio 2014);
- A decorrere dall'anno scolastico 2019/2020 sono state previste misure di semplificazione per gli adempimenti vaccinali ai fini dell'iscrizione scolastica. Pertanto, non è più richiesto ai genitori/tutori/affidatari di presentare all'atto dell'iscrizione la documentazione sulle vaccinazioni. Saranno le ASL a trasmettere direttamente o su richiesta della segreteria alle scuole le informazioni contenute nelle anagrafi vaccinali.

CAP. 2 PRIMA ACCOGLIENZA

Infanzia, Primaria e Secondaria

La procedura di accoglienza si attua nel limite temporale massimo di 10 giorni (eventualmente ad orario ridotto). Nel caso in cui la lingua fosse di ostacolo, in questa prima fase si potrà richiedere il supporto di un mediatore linguistico che possa accertare anche eventuali vincoli religiosi o culturali.

Durante questo periodo gli insegnanti individuati dal team o dal CdC:

- effettuano un colloquio con la famiglia, per conoscere la situazione familiare (composizione del nucleo familiare, lingua parlata in casa)
- raccolgono i dati biografici e la storia scolastica (età, classe frequentata nel paese d'origine, biografia linguistica, informazioni sulla scuola nel paese d'origine);
- facilitano la conoscenza della nuova scuola;
- prendono contatto con gli insegnanti delle scuole del territorio che l'alunno ha eventualmente frequentato in precedenza;
- somministrano (se necessario) dei test/questionari (scuola primaria e secondaria) volti ad accertare le competenze minime per poter frequentare la classe.

CAP. 3 ASSEGNAZIONE ALLA CLASSE SCUOLA DELL'INFANZIA

Di norma l'inserimento avviene nel gruppo sezione corrispondente all'età anagrafica del bambino, tenendo conto:

- del parere del referente di plesso
- delle informazioni apprese dai genitori o agenzie esterne alla scuola
- della situazione delle singole sezioni.

SCUOLA PRIMARIA E SECONDARIA

In base alla normativa vigente *"I minori stranieri vengono iscritti alla classe corrispondente all'età anagrafica, salvo che il Collegio Docenti deliberi l'iscrizione ad una classe diversa, tenuto conto:*

- *dell'ordinamento degli studi del Paese di provenienza, che può determinare l'iscrizione ad una classe immediatamente inferiore o superiore rispetto all'età anagrafica*
- *dell'accertamento di competenze e abilità, del corso di studi eventualmente seguito nel Paese di provenienza,*
- *del corso di studi eventualmente seguito dall'alunno nel Paese di provenienza*
- *del titolo di studio eventualmente posseduto dall'alunno".*

Oltre a quanto espresso precedentemente, la scelta della classe avviene sulla base dei seguenti criteri guida:

- l'età anagrafica;
- la scolarità precedente;
- (per la scuola Secondaria) l'eventuale scelta espressa dal ragazzo neoarrivato all'atto dell'iscrizione in merito a indirizzo, opzioni linguistiche, orario scolastico;
- il numero degli alunni stranieri presenti;
- il numero complessivo degli alunni delle classi;
- un'attenta analisi della situazione della classe.

CASO PARTICOLARE: ASSEGNAZIONE DELLA CLASSE TERZA SECONDARIA AGLI ALUNNI NAI

Durante il terzo anno della scuola secondaria di primo grado tutti gli studenti devono affrontare due prove molto impegnative:

1. La scelta della scuola secondaria di secondo grado.
2. L'Esame di Stato conclusivo del I ciclo di istruzione

La scelta prevede che lo studente sia consapevole di sé stesso, delle proprie competenze, potenzialità e desideri. Tutti noi sappiamo quanto sia difficile operare scelte ponderate ed efficaci e sono noti a tutti i dati dell'abbandono scolastico.

L'Esame comporta la somministrazione della prova Invalsi, la prova scritta di Italiano, di Matematica e Inglese; oltre alla prova orale.

È vero che lo studente non italofono può avvalersi dell'ausilio del mediatore linguistico in sede di prova orale o scritta, ma questo non è sufficiente.

Come è pensabile che possa comprendere la validità del percorso legato all'orientamento e compia una scelta adatta alle sue capacità o aspirazioni?

Perché far svolgere le Prove Invalsi se poi gli esiti non concorrono alla determinazione dei risultati né globali né degli allievi di origine immigrata, indipendentemente dalla generazione?

In che modo potrà affrontare le tre prove scritte durante l'Esame?

Proprio per questi motivi, bisogna prestare un'attenzione maggiore nell'assegnazione della classe, tenendo sempre presente la Normativa.

CAP. 4: INSERIMENTO

NELLE CLASSI SCUOLA DELL'INFANZIA

Si consiglia un inserimento concordato con la famiglia stessa che preveda frequenza e presenza a scuola gradualmente (da orario ridotto a orario pieno).

L'organizzazione oraria può variare in base ai bisogni del bambino, dei genitori e del plesso.

Gli insegnanti di sezione programmeranno, nel primo periodo di frequenza dell'alunno, momenti di incontro e colloquio con la famiglia del neo-arrivato allo scopo di conoscersi e stabilire un rapporto empatico, di far conoscere l'ambiente in cui il loro figlio/a si inserisce, di ottenere maggiori informazioni sulla biografia linguistica e familiare del nuovo allievo, di illustrare l'organizzazione scolastica, di accogliere le aspettative e i dubbi dei genitori, di esplicitare le finalità e le aspettative della scuola.

Durante il primo periodo di frequenza gli insegnanti faciliteranno il racconto dell'alunno, anche con l'utilizzo di tecniche non verbali, quali il disegno, la mimica, la gestualità, le fotografie.

Inoltre, gli insegnanti prevedranno momenti di osservazione delle caratteristiche socio- relazionali dell'allievo neoarrivato e approfondiranno la raccolta delle informazioni sulle competenze e i saperi acquisiti.

Rispetto alle informazioni più specificatamente tecniche possono essere utilizzati tutti quegli strumenti che potremmo definire di “messa alla prova”: puzzle, giochi d'incastro, riconoscimento di figure, ricostruzione di sequenze logico-temporali, situazioni di “*problem solving*”.

SCUOLA PRIMARIA E SECONDARIA

Per un efficace e graduale inserimento dell'alunno nella classe il Consiglio/il team docenti della classe ha il compito di:

- accogliere la famiglia ed accompagnarla ad una graduale integrazione, rendendola partecipe delle iniziative e delle attività della scuola, condividendo un progetto pedagogico che valorizzi la specificità dell'alunno e che fornisca un positivo contributo all'integrazione dell'intero gruppo familiare.
- informare i compagni del nuovo arrivo e creare un clima positivo di attesa, organizzando attività di conoscenza
- individuare, se lo si ritiene opportuno, un alunno particolarmente adatto a svolgere la funzione di tutor dell'alunno straniero
- informare gradualmente e regolarmente l'alunno straniero sui diversi aspetti e momenti della vita scolastica perché possa riconoscere il “ritmo” della scuola, costruirsi riferimenti spaziali e temporali che gli permettono di anticipare e di capire cosa succederà di lì a poco.
- rilevare i bisogni specifici di apprendimento dell'alunno straniero neoarrivato
- programmare il lavoro con gli insegnanti facilitatori linguistici
- individuare ed applicare percorsi differenziati PDP (a discrezione del Cdc)
- condividere con l'alunno e la famiglia il percorso predisposto per lui dalla scuola
- analizzare le problematiche e cercare possibili soluzioni, in collaborazione con i referenti
- considerare l'insegnamento della lingua italiana trasversale alle discipline
- segnalare alla famiglia e alla FS BES gli eventuali problemi emersi per individuare possibili strategie e misure funzionali al miglioramento degli apprendimenti compatibilmente con le risorse finanziarie della scuola e con la programmazione decisa in sede di approvazione del Piano dell'offerta formativa.
- ricercare forme di partecipazione dell'alunno straniero all'attività di classe anche se non ha ancora una sufficiente competenza linguistico-strumentale

CAP. 5: PERCORSO DI STUDI

Gli alunni stranieri, al momento del loro arrivo, sono costretti a confrontarsi con i diversi usi e “registri” della lingua italiana.

Davanti a loro si presentano due ostacoli:

- l'italiano per comunicare nella vita quotidiana, lingua che possiamo dire “contestualizzata”, concreta, del “qui e ora”;
- l'italiano per studiare, lingua astratta e dei concetti, “decontestualizzata”, attraverso la quale apprendere le altre discipline e riflettere sulla lingua stessa.

Per evitare situazioni di fatica e smarrimento da entrambe le parti, è necessario che gli insegnanti:

- abbiano piena consapevolezza dei nuovi bisogni linguistici
- conoscano gli approcci metodologici e didattici di una seconda lingua, o almeno di una lingua straniera
- sappiano creare momenti di supporto individualizzato o rivolto al piccolo gruppo
- siano capaci di modulare la didattica in modo da facilitare l'apprendimento delle discipline.

Strumenti e risorse disponibili

In classe sarà cura di tutti i docenti sostenere gli allievi, anche attraverso l'attivazione di gruppi di tutoraggio tra pari. Laddove è possibile, sarà opportuno dotare gli alunni di un testo di Italiano L2 prevedendo livelli diversi di apprendimento, in base ai miglioramenti osservati.

Solo in una seconda fase, si potrà predisporre un intervento mirato al consolidamento linguistico volto ad affrontare la lingua dello studio.

A questo proposito, il nostro Istituto prevede l'attivazione di percorsi individualizzati, anche in orario curricolare con docenti di Plesso

Libri di testo

L'alunno straniero neoarrivato può sospendere l'acquisto dei libri in adozione nella classe, procurandosi soltanto quelli che il Consiglio di classe ritiene indispensabili e utilizzando altri materiali;

Percorso educativo personalizzato

Il CdC/team può definire un PDP, applicando modalità di semplificazione dei contenuti e di facilitazione linguistica per ogni disciplina, e stabilendo contenuti minimi a cui adattare la verifica e la valutazione.

In particolare, i docenti della classe:

- 1) sospendono le specifiche osservazioni sistematiche relative agli apprendimenti della materia insegnata. Tale provvisoria sospensione del giudizio non esenta il docente dall'approntare forme di coinvolgimento nelle attività didattico - formative che vengono attuate in classe;
- 2) favoriscono l'integrazione nella classe promuovendo attività di piccolo gruppo;
- 3) individuano modalità di semplificazione o facilitazione linguistica per ogni disciplina;
- 4) elaborano percorsi didattici di Italiano-L2.

CAP. 6: LINEE GUIDA PER LA VALUTAZIONE

Nella sua accezione la valutazione degli alunni stranieri, soprattutto di quelli di recente immigrazione o non italofoni, pone diversi ordini di questioni, che possono riguardare non solo le modalità di valutazione e di certificazione ma, in particolare, la necessità di tener conto del percorso di apprendimento dei singoli studenti.

In base alla normativa vigente la valutazione prenderà in considerazione:

- la capacità di comprendere e comunicare in modo chiaro e comprensibile nell'ambito scolastico ed extrascolastico attraverso l'uso di un lessico di base
- i risultati conseguiti nel percorso didattico realizzato
- la motivazione, l'impegno e il percorso dell'alunno

Durante il primo quadrimestre il team/CdC avrà cura di prendere in considerazione soprattutto le materie pratiche, in particolare per gli alunni NAI.

Alla fine del secondo quadrimestre è però necessario esprimere una valutazione sommativa in tutte le discipline che non può essere la semplice media delle misurazioni rilevate con le varie prove, ma deve tener conto del raggiungimento degli obiettivi trasversali, quali impegno, partecipazione, progressione nell'apprendimento e eventuali condizioni di disagio.

ESAME CONCLUSIVO PRIMO CICLO DI ISTRUZIONE

La valutazione in sede d'Esame assume una particolare importanza perché sancisce la conclusione di un percorso.

Proprio per questo motivo risulta importante che nella relazione finale della classe vi sia un'adeguata presentazione degli studenti stranieri e delle modalità con cui si sono svolti i rispettivi percorsi di inserimento scolastico e di apprendimento.

Inoltre, come si evince dal **DLgs 62/17** è ammessa la possibilità di esonero dall'Esame della seconda lingua comunitaria per gli alunni stranieri di recente immigrazione che hanno utilizzato *“le due ore settimanali di insegnamento della seconda lingua comunitaria per il potenziamento della lingua inglese o per potenziare l'insegnamento dell'italiano per gli alunni stranieri”*.

La normativa, però, non permette di differenziare formalmente le prove per gli studenti stranieri ma solo per gli studenti con bisogni educativi speciali certificati o comunque forniti di un piano didattico personalizzato.

Sarebbe opportuno predisporre, laddove sia possibile, una prova che sia adatta alle competenze e conoscenze dell'allievo/a, soprattutto se alunno/a NAI.

APPENDICE

1. RIFERIMENTI NORMATIVI

Costituzione della Repubblica Italiana 1948

art. 3: "Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali. È compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese".

art.10: "L'ordinamento giuridico italiano si conforma alle norme di diritto internazionale generalmente riconosciute. La condizione giuridica dello straniero è regolata dalla legge in conformità delle norme e dei trattati internazionali".

art.30: "È dovere e diritto dei genitori, mantenere, istruire ed educare i figli, anche se nati fuori del matrimonio...".

art.31: "La Repubblica ... Protegge la maternità, l'infanzia e la gioventù, favorendo gli istituti necessari allo scopo...".

art. 34: "La scuola è aperta a tutti. L'istruzione inferiore, impartita per almeno otto anni, è obbligatoria e gratuita".

Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo, adottata dall'Assemblea generale dell'ONU il

10/12/1948

art.1: "Tutti gli esseri umani nascono liberi ed eguali in dignità e diritti...".

art.25: "La maternità e l'infanzia hanno diritto a speciali cure ed assistenza...".

art.26: "Ogni individuo ha diritto all'istruzione. L'istruzione deve essere gratuita almeno per quanto riguarda le classi elementari e fondamentali. L'istruzione elementare deve essere obbligatoria. L'istruzione tecnica e professionale deve essere messa alla portata di tutti e l'istruzione superiore deve essere egualmente accessibile a tutti sulla base del merito.

L'istruzione deve essere indirizzata al pieno sviluppo della personalità umana ed al rafforzamento del rispetto dei diritti umani e delle libertà fondamentali.

Essa deve promuovere la comprensione, la tolleranza, l'amicizia fra tutte le Nazioni, i gruppi razziali e religiosi, e deve favorire l'opera delle Nazioni Unite per il mantenimento della pace...".

Convenzione per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali, ratificata dallo Stato italiano con legge 4/8/1955, n.848 art.2 del protocollo aggiuntivo: "A nessuno può essere interdetto il diritto all'istruzione. Lo Stato,

nell'attività che svolge nel campo dell'educazione e dell'insegnamento, rispetterà il diritto dei genitori di assicurare questa educazione e questo insegnamento secondo le loro convinzioni religiose e filosofiche".

Dichiarazione dei Diritti del Fanciullo ONU, 20 novembre 1959

Patto internazionale sui diritti civili e politici, ONU 16/12/1966, entrato in vigore il 23/3/1976

art.24: "Ogni fanciullo, senza discriminazione alcuna fondata sulla razza, l'origine nazionale o sociale, la condizione economica o la nascita, ha diritto a quelle misure protettive che richiede il suo stato minorile, da parte della famiglia, della società e dello Stato...".

Patto internazionale sui diritti economici, sociali e culturali, ONU, New York 16/12/1966, entrato in vigore il 23/3/1976 **art.10**: "...Speciali misure di protezione devono essere prese in favore di tutti i fanciulli e gli adolescenti senza discriminazione alcuna per ragioni di filiazione o per altre ragioni. I fanciulli e gli adolescenti devono essere protetti contro lo sfruttamento economico e sociale...".

art. 13: " Gli Stati parti del presente Patto riconoscono il diritto di ogni individuo all'istruzione. Essi convengono sul fatto che l'istruzione deve mirare al pieno sviluppo della personalità umana e del senso della sua dignità e rafforzare il rispetto per i diritti dell'uomo e le libertà fondamentali. Essi convengono inoltre che l'istruzione deve porre tutti gli individui in grado di partecipare in modo effettivo alla vita di una società libera deve promuovere la comprensione, la tolleranza e l'amicizia fra tutte le nazioni e tutti i gruppi razziali, etnici o religiosi ed incoraggiare lo sviluppo delle attività delle Nazioni Unite per il mantenimento della pace...".

MIUR C.M. n.301, 8 Settembre 1989 – Inserimento degli stranieri nella scuola dell'obbligo: promozione e coordinamento delle iniziative per l'esercizio del diritto allo studio.

Convenzione internazionale sui diritti dell'infanzia ONU, New York 20.11.1989, ratificata dallo Stato italiano con legge 27/5/1991, n.176 **art.28**: " Gli Stati parti riconoscono il diritto del fanciullo all'educazione...".

MIUR C.M. n.205, 2 Luglio 1990 – La scuola dell'obbligo e gli alunni stranieri. L'educazione interculturale.

MIUR C.M. n. 5, 12 Gennaio 1994 – Iscrizione nelle scuole e negli istituti di ogni ordine e grado di minori stranieri privi del permesso di soggiorno.

MIUR C.M. n.73, 2 Marzo 1994 – Dialogo interculturale e convivenza democratica: l'impegno progettuale della scuola.

Legge n. 40, 6 marzo 1998 – "Disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero "art. 36: "I minori stranieri sul territorio sono soggetti all'obbligo scolastico; ad essi si applicano tutte le disposizioni vigenti in materia di diritto all'istruzione, di accesso ai servizi educativi, di partecipazione alla vita della comunità scolastica...").

Decreto Legislativo n. 286, 25 Luglio 1998 – "Testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero" **art. 38**: Istruzione degli stranieri. Educazione interculturale.

DPR n.394/1999, art. 45 – "Regolamento recante norme di attuazione del testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero, a norma dell'articolo 1, comma 6, del decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286" art. 45: Iscrizione scolastica.

Legge n. 189, 30/07/2002 – "Modifica alla normativa in materia di immigrazione e di asilo".

Legge n. 53/03 – "Delega al Governo per la definizione delle norme generali sull'istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale" **art. 2**: "...i piani di studio personalizzati, nel rispetto dell'autonomia delle istituzioni scolastiche, contengono un nucleo fondamentale, omogeneo su base nazionale, che rispecchia la cultura, le tradizioni e l'identità nazionale, e prevedono una quota, riservata alle regioni, relativa agli aspetti di interesse specifico delle stesse, anche collegata con le realtà locali".

MIUR C.M. n.24, 1° marzo 2006 - "Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri".

MIUR 23 Ottobre 2007 – "La via italiana all'intercultura. Le azioni per l'integrazione degli alunni stranieri".

D.P.R. n. 122/2009 - "Regolamento recante coordinamento delle norme vigenti per la valutazione degli alunni e ulteriori modalità applicative in materia, ai sensi degli articoli 2 e 3 del decreto-legge 1° settembre 2008, n. 137, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 ottobre 2008, n. 169" **art. 1**: "... I minori con cittadinanza non italiana presenti sul territorio nazionale, in quanto soggetti all'obbligo d'istruzione ai sensi dell'articolo 45 del decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1999, n. 394, sono valutati nelle forme e nei modi previsti per i cittadini italiani".

MIUR C.M. n. 2, 8 Gennaio 2010 - "Indicazioni e raccomandazioni per l'integrazione di alunni con cittadinanza non italiana".

Nota MIUR prot. 465, 27 Gennaio 2012 - "Studenti con cittadinanza non italiana iscritti a classi di istituti di istruzione secondaria di secondo grado. Esami di Stato".

Nota MIUR Prot. 236 /2012 - "Linee guida per la progettazione dei percorsi di alfabetizzazione e di apprendimento della lingua italiana".

MIUR Direttiva Ministeriale, 27 Dicembre 2012 - "Strumenti d'intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica".

MIUR C.M. n. 8, 6 Marzo 2013: "Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012 Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica. Indicazioni operative".

Nota MIUR 19.02.2014, prot. n. 4233 - Linee guida per l'integrazione degli alunni stranieri (Aggiornamento dell'analogo documento del 2006).

Circolare ministeriale n.36 del 2014, 10/04/2014 - DPR 263/12 a.s. 2014/2015: Istruzioni per l'attivazione dei Centri provinciali per l'istruzione degli adulti (CPIA) e per la determinazione delle dotazioni organiche dei percorsi di istruzione degli adulti di primo livello [art.4, comma 1, lett. a)], di alfabetizzazione e apprendimento della lingua italiana [art.4, comma 1, lett. c)] e di secondo livello [art.4, comma 1, lett. b)]. Trasmissione Schema di Decreto del Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze.

MIUR, Dicembre 2014 - "Linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati".

Nota MIUR 09.09.2015, prot. n. 5535 - Trasmissione del documento "Diversi da chi? Raccomandazioni per l'integrazione degli alunni stranieri e per l'intercultura".

MIUR C.M. Prot. 14659, 13-11-2017 - Iscrizioni alle scuole dell'infanzia e alle scuole di ogni ordine e grado per l'anno scolastico 2018/2019.

Documento MIUR 11.12.2017 - "Linee Guida per il diritto allo Studio delle alunne e degli alunni fuori dalla famiglia di origine".

Legge 31 luglio 2017, n. 119, recante "Disposizioni urgenti in materia di prevenzione vaccinale, di malattie infettive e di controversie relative alla somministrazione di farmaci".

Osservatorio nazionale per l'integrazione degli alunni stranieri e l'educazione interculturale del Ministero dell'Istruzione

[https://milano.istruzione.lombardia.gov.it/wp-content/uploads/2022/03/Orientamenti- Interculturali.pdf](https://milano.istruzione.lombardia.gov.it/wp-content/uploads/2022/03/Orientamenti-Interculturali.pdf)

2. ACCOGLIENZA E VALUTAZIONE: ALUNNI PROVENIENTI DALL'UCRAINA

NORMATIVA: LINK

<https://www.miur.gov.it/-/accoglienza-scolastica-per-gli-studenti-ucraini-indicazioni-operative>

<https://usr.istruzione.lombardia.gov.it/valutazione-apprendimenti-esami-stato-studenti-ucraini-2022/>

https://www.miur.gov.it/documents/20182/6735034/m_pi.AOOGABMI.Registro+Decreti%28R%29.0000156.04-06-2022.pdf/b43ea9ed-014d-8586-5363-1d6e10492ef6?version=1.0&t=1654522085589
<https://www.miur.gov.it/documents/20182/6735034/m_pi.AOOGABMI.Registro+Decreti%28R%29.0000156.04-06-2022.pdf/b43ea9ed-014d-8586-5363-1d6e10492ef6?version=1.0&t=1654522085589>